



Consorzio Sociale Romagnolo

ANNUARIO 2024

[www.consorziosocialeromagnolo.it](http://www.consorziosocialeromagnolo.it)

# C'È ANCORA DOMANI

NOTIZIE, STORIE E  
CAMBIAMENTI  
DI UN ANNO DI  
COOPERAZIONE SOCIALE



# Annuario 2024

Si è chiuso un altro anno e consegniamo alle stampe questo Annuario che raccoglie gli articoli pubblicati sulla newsletter e sul sito del CSR nel 2024, un anno intenso e particolare per la cooperazione sociale di tipo B.

**Il fatturato del Consorzio si è attestato sulla stessa linea del 2023:** un dato positivo che, unito al rinnovo di tanti contratti, ci conferma anche in questo inizio 2025 nella qualità del lavoro che stiamo svolgendo. Un altro dato di contesto di segno positivo ci viene inoltre dalla **VIS, la Valutazione dell'Impatto Sociale la cui realizzazione è stata affidata dal Consorzio all'Università di Bologna.** Le prime elaborazioni ci restituiscono lo status di attore di primo piano a livello sociale ed economico: i risultati di questi primi tre anni di analisi saranno presentati nel corso del 2025 - queste sono le intenzioni - **in diversi momenti pubblici** all'interno dei vari territori che esprimono le cooperative associate al CSR. Far conoscere ciò che la cooperazione fa è, infatti, una 'chiave di volta' perché il nostro ruolo possa essere compreso, e quindi affermarsi, a livello sociale. E non solo.

**Nell'anno che si è chiuso abbiamo incontrato, la scorsa primavera, decine di candidati alle elezioni amministrative dei Comuni della Romagna e di due centri delle Marche:** tutti hanno aperto la porta alla cooperazione sociale, riconoscendone il valore. Confidiamo, ovviamente, che alla 'parole' possano seguire anche 'i fatti'.

Il 2024 ha segnato infatti il **rinnovo del contratto della cooperazione sociale** che resterà valido fino a tutto il 2025, che ha previsto un aumento del 15% degli stipendi dei lavoratori. Un costo che, a nostro avviso, il committente dovrà però riconoscere alle coop: aumentare la qualità della vita di questi lavoratori è stato un passo giusto, in linea con l'aumento del costo della vita; ma se chi promuove i bandi non ci aiuta a sostenere questa spesa, non è difficile immaginare 'sofferenze' importanti. Alcuni Enti pubblici sono più 'sordi' a questa richiesta - ma se le cooperative 'soffrono', soffre tutto il territorio. E se le cooperative iniziano a 'saltare', chi sosterrà il peso del welfare che al momento è sulle nostre spalle?

**C'è anche una questione di identità 'all'ordine del giorno': il contratto della cooperazione sociale non viene sostanzialmente riconosciuto - è un fatto.** Ciò ci priva non solo di risorse, ma getta un'ombra anche sulla nostra stessa identità perché ci viene chiesto di 'essere come gli altri'. In alcuni appalti, difatti, sono già applicati contratti diversi da quello della cooperazione sociale. Mi chiedo: sarà questo il futuro? Se sì: che cosa resta della cooperazione sociale e del ruolo che svolge? Servirebbe una modifica legislativa nella quale si affermi che la cooperazione sociale può andare in deroga anche alla nuova legislazione: ma chi porterà avanti questa battaglia? **Ma è anche vero che sono sempre di meno le "cooperative di città"** che danno lavoro alle "persone del territorio": divenute realtà strutturate, assommano migliaia di dipendenti e fatturati importanti, su tutto il territorio nazionale. Rimango fiducioso: abbiamo già vissuto tanti momenti difficili e confido che saremo in grado di superare anche questo. **Perché? Abbiamo la forza dei numeri dalla nostra parte - come ci racconta e ci racconterà la VIS.**

Migliaia di persone dipendono dal nostro lavoro, e siamo consapevoli del valore del nostro impegno sociale.

Le motivazioni non ci mancano. Ma è triste veder naufragare un modello economico, quello della cooperazione sociale, che l'Europa ci invidiava e veniva a studiare.

**Spero che la politica avrà il coraggio di sostenerci.** E se il nostro destino sarà quello qui descritto - perdere la nostra identità e diventare una realtà al pari delle altre, mantenendo comunque l'impegno di inserire persone con svantaggio nel mondo del lavoro - allora useremo 'altri' contratti. E ci adegueremo. Andando avanti.

Vedremo come: questo è un film ancora tutto da girare.

Carlo **Urbinati**, Presidente **CSR**



# sommario

## gennaio-marzo 2024

- 01-Rinnovato il contratto di lavoro della cooperazione sociale
- 02-Rinnovato per il triennio 2024-2026 l'accordo tra Banca Malatestiana e La Romagnola Onlus
- 03-Cooperativa New Horizon: da Bellaria a Rimini al via il progetto 'L'è méjl' dedicato alla terza età
- 04-I nuovi associati del CSR: benvenuti in 'Paradiso'. Intervista a Ermes Battistini
- 05-Confcooperative Romagna: Mirca Renzetti (La Formica) racconta il suo nuovo ruolo di vice presidente
- 06-A Santarcangelo 'Borgo Maestro', una nuova casa realizzata da Fratelli è Possibile per per donne e minori
- 07-Pieve e Mulino insieme: si sono fuse le due coop aderenti al CSR
- 08-ISoLa lavoro, il servizio per il lavoro di T41B
- 09-Aletica e disabilità: La Pieve rilancia 'Giocando senza frontiere'
- 10-Con San Vitale, inaugurata Cucinasorriso, la nuova cucina popolare di Cervia

## aprile-giugno 2024

- 11-Amministrative 2024. Il CSR ha incontrato 25 candidati a sindaco di 10 comuni dell'Area Vasta e delle Marche
- 12-L'assemblea dei soci approva il bilancio di esercizio del CSR
- 13-Amministrative 2024: il CSR ha incontrato Giorgetti e Baldassarri, candidati sindaco di Bellaria-Igea Marina

## luglio 2024

- 14-La Pieve: a Bagnacavallo Fabio Bassi nominato assessore
- 15-CCILS. Produzione strofinacci e teli mare: un progetto inclusivo in cerca di committenza
- 16-Luca Santi è il nuovo presidente della cooperativa CILS
- 17-T41B: l'Assemblea approva il bilancio 2023 e nomina il nuovo Consiglio di Amministrazione
- 18-Il Mandorlo. Successo per l'edizione 2024 di 'Estate al parco'
- 19-Digitale Facile: a New Horizon il coordinamento del progetto di alfabetizzazione digitale
- 20-Adriacoop acquista l'usufrutto dell'ex monastero di Scardavilla di Sopra a Meldola
- 21-Valter Bianchi e La Romagnola: una storia da raccontare
- 22-L'assemblea dei soci di Coop134 approva il bilancio e rinnova il Cda
- 23-Un viaggio che ha portato buoni frutti: San Vitale approva il Bilancio Sociale
- 24-Fratelli è Possibile e il potere trasformativo del conflitto: concluso il ciclo di workshop

## agosto-ottobre 2024

- 25-Da CILS nuovi investimenti sui servizi di stampa e litografia
- 26-Migranti. 'Il mare di Lampedusa': Cento Fiori organizza l'incontro con Pietro Bartolo
- 27-Mediazione: Fratelli è Possibile e Medianos a Rimini
- 28-Dalla fusione tra Zerocento e Il Cerchio nasce la cooperativa Zerocerchio
- 29-'Lavorare bene, stare bene'. Il progetto pilota di CEFF: portare la mindfulness in cooperativa
- 30-CIS Rubicone e il progetto pilota 'In Work Aut': un percorso educativo per adolescenti e giovani adulti DSA
- 31-Con il Mandorlo alla Settimana della salute mentale di Forlì-Cesena
- 32-GAS Faenza e CEFF presentano 'Semi di Futuro', la Fiera del consumo critico
- 33-Cooperativa La Pieve: è sempre tempo di 'Zuga Zuga'

## novembre-dicembre 2024

- 34-CSR: si chiude un altro anno positivo. La riflessione di Carlo Urbinati, Presidente CSR
- 35-CEFF con GreenBoost4WISEs, per un futuro sostenibile: incontri formativi e visit study a Napoli
- 36- Dal florovivaismo all'innovazione tecnologica all'autonomia abitativa. T41B: il grande lavoro dell'ufficio progetti
- 37-San Vitale. Dopo due anni di cantiere, taglio del nastro per l'Albergo del Cuore di Ravenna
- 38-Diversity e Disability Management al 381 LAB: il corso di formazione
- 39-381 LAB, il Laboratorio Digitale della Cooperativa Treottouno
- 40-Dalla Pieve ecco un nuovo gioco da tavolo: "Ravenna WEEKEND TRIP"
- 41-'Cucinasorriso': presentato il volume di San Vitale sulla storia della cucina popolare cervese
- 42-I regali di Natale della coop Pacha Mama a sostegno di 'Freedom is Female'
- 43-Le feste di Natale con i prodotti di Agri.Comes
- 44-La Romagnola: il sindaco di Rimini Sadegholvaad in visita alla storica cooperativa impegnata nel trasporto persone
- 45-Gli auguri Cento Fiori sono un volo di solidarietà e accoglienza sulla città firmato Samuele Grassi ed Enrico Rotelli

## Rinnovato il contratto di lavoro della cooperazione sociale. Alfio Fiori, Vice Presidente CSR presenta le novità

28 marzo 2024

È stato rinnovato a fine gennaio 2024 il Contratto di lavoro della cooperazione sociale che in Emilia-Romagna coinvolge circa 50mila lavoratrici e lavoratori. **Nel nuovo contratto, tra i diversi punti, sono previsti un aumento di 120 euro mensili al livello C1** (operatore sociosanitario) da riparametrare agli altri livelli, e la quattordicesima mensilità al 50% a partire da gennaio 2025. La sanità integrativa passa invece da 60 a 120 euro annui, l'integrazione economica della maternità viene estesa al 100%. È previsto anche il riconoscimento di 15 minuti per i tempi di vestizione e del livello D2 per le educatrici e gli educatori degli asili nido e non solo. A sottoscriverlo sono state le sigle Agci Imprese Sociali, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoop Sociali e FP Cgil, FP Cisl, Fisascat Cisl, UIL FPL, Uiltucs. Dopo la stipula, il contratto è stato confermato a fine febbraio dalle parti che lo hanno sottoscritto, e da pochi giorni è operativo.

Tra i protagonisti di questa operazione complessa e importante c'era anche **Alfio Fiori, Vice Presidente del Consorzio Sociale Romagnolo**, Direttore della Cooperativa Sociale CCILS, che ha partecipato ai lavori nella delegazione trattante il rinnovo contrattuale per conto di Legacoopsociali e che in questa intervista spiega quali sono i punti salienti di questo accordo.

“Gli incontri del tavolo, iniziati a gennaio 2023, si sono tenuti a Roma – racconta Alfio Fiori – e hanno partecipato le tre associazioni firmatarie – **Agci Imprese Sociali, Confcooperative Federsolidarietà e Legacoopsociali** – e cinque sigle sindacali. Sono state giornate intense, complesse, ma anche interessanti e proficue. Alla fine, il contratto è stato sottoscritto da tutte le parti e poi il 5 marzo confermato”.

**Due gli ambiti sui quali il CCNL Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro della Cooperazione Sociale è intervenuto.**

“Il primo è stato quello di definire meglio l'ambito di applicazione, ossia indicare dove la cooperazione sociale opera, sia per la cooperazione di tipo A che offre servizi alle persone (ricependo la norma del testo unico del terzo settore); sia per la cooperazione di tipo B di inserimento lavorativo, dove è stato chiarito all'art. 1 che è il contratto di riferimento e che è possibile in alternativa applicare i contratti di lavoro dei settori dell'attività svolta, previa verifica aziendale.

**(continua)**

L'altro aspetto importante era far recuperare a chi lavora nelle nostre cooperative la perdita del potere di acquisto che ha subito in questi anni: questo sarà reso possibile a regime con un incremento di 120 Euro in busta paga mensili sul livello C1, e parametrato sugli altri livelli, con l'introduzione di una quattordicesima mensilità che è valorizzata al 50% della retribuzione mensile."

Il primo incremento è partito già dal mese di febbraio 2024: i primi 60 euro lordi della busta paga di febbraio sono stati messi in pagamento a metà marzo 2024, e sono arrivati proprio nei giorni scorsi.

Per le cooperative che si occupano di inserire al lavoro persone "svantaggiate" quali sono gli aspetti più importanti?

"In primo luogo sono stati inseriti nuovi profili esemplificativi inerenti attività dove le coop sociali stanno già operando: il primo è definito 'servizi di decoro delle comunità urbane' (igiene ambientale); il secondo è l'attività dei servizi legati al verde urbano con l'introduzione di due profili: il giardiniere e l'agronomo; infine, il terzo, riferito ai servizi cimiteriali, con l'inserimento del profilo del necroforo".

"Ora – sottolinea Fiori – abbiamo un orientamento normativo che va verso il tema dell'applicazione del contratto merceologico di settore. Il nostro contratto, è quello delle cooperative sociali, opera per poter effettuare gli inserimenti lavorativi e, per poterlo fare, le cooperative svolgono attività in diversi settori: alcuni profili per servizi di pulizia, ristorazione collettiva (con le figure del cuoco e dell'aiuto-cuoco) e servizi di contact center (evoluzione del call center) erano già presenti. I nuovi profili esplicitati rendono ancora più agibile il nostro contratto. È una questione di tecnica giuridica per evitare che qualcuno possa sostenere la non corretta applicazione ".

Un'altra novità riguarda la sottoscrizione congiunta delle 'tabelle' del costo del lavoro. "Quando la stazione appaltante fa la gara ha l'obbligo di indicare il costo del lavoro prendendo come riferimento le tabelle inserite negli accordi contrattuali. Fino ad oggi le tabelle, approvato il contratto, erano definite e inviate al MISE, Ministero dello Sviluppo Economico, che le recepisce e le rende ufficiali. Con il nuovo CCNL invece le parti sottoscrittenti hanno già definito le tabelle consentendone il loro utilizzo alle stazioni appaltanti, senza dover attendere i tempi di ufficializzazione da parte del MISE".

C'è un'altra questione che sta a cuore ad Alfio Fiori: "Un salto salariale di questo tipo (+13% a regime) è evidente che non può essere sostenuto solo dalle cooperative in quanto non hanno utili per far fronte a questi aumenti. Le stazioni appaltanti e i committenti devono riconoscere in tempi celeri questo sforzo che consente ai lavoratori di recuperare il terreno perso causa inflazione; le parti hanno anche preso in considerazione il fatto che, qualora ci sia qualche problema in qualche cooperativa che non riesca a sostenere economicamente il rinnovo del contratto, è possibile utilizzare la clausola di salvaguardia che dà la possibilità alle cooperative di trovare una strada, assieme ai sindacati, per salvaguardare le coop stesse e tutte le persone che vi lavorano".

Nel nuovo CCNL infine viene tutelata la 'maternità'. "È un aspetto di grande dignità. Le cooperative si impegnano a riconoscere la tutela piena della maternità: dove oggi la norma prevedeva l'integrazione all'80% dello stipendio, le coop sociali hanno deciso di permettere a chi sarà in maternità di prendere il 100%, arrivando ad uno stipendio intero. È uno sforzo economico importante (+20%), considerando che la maggior parte della forza lavoro delle cooperative è costituita da donne, ma siamo convinti che chi decide di avere figli non può essere penalizzata".

*25 marzo 2024 (aggiornato il 28 marzo 2024)*

# Confcooperative Romagna Mirca Renzetti (La Formica) nuovo vice presidente. L'intervista.

28 marzo 2024

Lo scorso 16 febbraio 2024 il nuovo Consiglio territoriale di Confcooperative Romagna, composto da 99 membri oltre al presidente Mauro Neri, si è riunito per eleggere i nuovi tre vicepresidenti: Pierangelo Laghi della cooperativa Orogel di Cesena, Roberto Savini del Gruppo Cofra di Ravenna-Faenza e Mirca Renzetti della cooperativa La Formica di Rimini, cooperativa associata al Consorzio Sociale Romagnolo.

Il Consiglio Territoriale ha anche riconfermato Mirco Coriaci nel ruolo di Segretario Generale dell'Organizzazione. Nel nuovo Consiglio di Presidenza è stato eletto anche Mauro Marconi di For.B, un'altra cooperativa associata al CSR. Confcooperative Romagna oggi è una realtà che rappresenta 536 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini con 160.000 soci cooperatori e cooperatrici, e un totale di oltre 40.000 persone occupate; valore della produzione di oltre 8,2 miliardi di euro.

A caldo, Mirca Renzetti aveva detto: “Sono onorata della fiducia che Confcooperative Romagna continua a dimostrarmi. Il mio impegno con l'Associazione è iniziato con i Giovani Imprenditori di Confcooperative Romagna, proseguito con il gruppo Giovani regionale e poi anche con il coordinamento di Federsolidarietà Romagna. Una dimostrazione questa, a mio avviso, dell'impegno che l'organizzazione sta portando avanti per coinvolgere sempre di più all'interno dei propri Organi donne e giovani, e un segnale per tutti e tutte che c'è spazio e modo di impegnarsi e partecipare in questi ambiti se lo si desidera.”

“Io credo nella cooperazione e nel valore sociale delle imprese cooperative, di qualunque settore economico, un valore che cercheremo di difendere, rappresentare e portare avanti”.

**Mirca Renzetti, dopo il primo mese di vice presidenza, quali sono stati i primi impegni?**

“E' un incarico importante che ovviamente in questo periodo ha visto un'attività di incontro e ascolto delle singole realtà associate. Il confronto, il recepimento delle esigenze, la condivisione di opportunità è la base sulla quale deve fondarsi a mio avviso una buona rappresentanza. Stiamo lavorando anche alla programmazione di momenti di approfondimento di interesse per le nostre cooperative. Il percorso è intrapreso, percepisco fiducia e ho al mio fianco molti cooperatori che hanno la volontà di fare questo cammino assieme a me.”



al centro: Mirca Renzetti

**(continua)**

**Che momento sta attraversando la cooperazione sociale?**

“La cooperazione sociale sta vivendo un periodo molto importante con il rinnovo del contratto nazionale per le lavoratrici e i lavoratori del settore e la scadenza dell’accreditamento regionale fissato per dicembre 2024. Tutto questo arriva dopo anni estremamente duri dovuti alla pandemia e all’aumento esponenziale dell’energia e delle materie prime. Altra difficoltà del settore riguarda le cooperative sociali di Tipo B. Queste imprese operano nel settore dell’igiene ambientale, delle telecomunicazioni, ristorazione, manutenzione del verde e servizi di altra natura. Negli ultimi anni purtroppo è cresciuto un atteggiamento ostile che ha messo in discussione la legittimità dell’applicazione ai lavoratori di queste ultime del CCNL delle Cooperative Sociali. Così facendo però non si riconosce il loro ruolo sociale volto ad inserire nel mondo del lavoro persone fragili e svantaggiate, che altrimenti ne resterebbero escluse. Il mio desiderio in questo senso è che sia riconosciuto il ruolo fondamentale che da sempre la cooperazione sociale svolge per il welfare, lo sviluppo territoriale e la tenuta sociale del paese.”

*19 febbraio 2024 (aggiornato il 18 marzo 2024)*



# I nuovi associati del CSR: benvenuti in 'Paradiso'. Intervista al presidente Ermes Battistini

23 marzo 2024

Una vita professionale spesa nella Formica, la successiva collaborazione con CICALAT e la presidenza della cooperativa sociale Paradiso, socia del CSR dalla fine del 2022: Ermes Battistini racconta la storia, e presenta i servizi, della cooperativa Paradiso.

**Ermes Battistini, un nome e un cognome facilmente associabili alla cooperativa La Formica di Rimini. Cosa hanno rappresentato per lei questi anni?**

E' stato un percorso importantissimo che ha contribuito alla mia formazione come lavoratore ma soprattutto come cooperatore. Sono entrato in Formica che avevo 20 anni, ne sono uscito quarantenne. Un'esperienza lunga e vitale di cui sono estremamente grato.

**Di cosa si occupa invece in CICALAT Trasporti e Ambiente?**

Sono il responsabile dell'area centro-nord Italia di tutti gli appalti di CICALAT, una cooperativa che affida le commesse ai propri soci esecutori. E' una struttura che oggi affilia 220 soci in tutta Italia e che produce un fatturato di circa 180 milioni. La sede è a Ravenna.

**In Paradiso invece entra nel 2010 ed è già presidente nel 2014. Che 'storia' ha questa cooperativa e che servizi eroga?**

La cooperativa Paradiso nasce nel 2008: un paio di anni dopo avevano bisogno di aiuto in amministrazione, e sono entrato io. Ma la conoscevo già, perché la utilizzavo come utente: mia figlia Alessia frequentava infatti l'asilo nido gestito da loro. Era una piccola realtà, con quattro soci, tutti di Savignano sul Rubicone.

**I primi passi della coop quindi sono stati come 'spazio bimbo'.**

Esatto, a Gambettola. Poi viste le richieste e la buona qualità dei servizi è diventata asilo nido. Nel corso degli anni è cresciuta, sono arrivati ancora più bambini e questo aumento dell'utenza ci ha permesso di portare la coop in equilibrio.

**Un altro 'perno' importante per la coop è il servizio del centro estivo.**

Ne organizziamo due, uno a Gambettola, in collaborazione con il Comune – un nido che in estate 'si trasforma' in centro estivo; dal 2012 lo facciamo anche a Bellaria-Igea Marina. Oggi abbiamo 30 bambini al giorno, tutti dell'Unione Rubicone e Mare.

**Dal 2022 la coop Paradiso entra nel CSR: perché questo passo?**

Alcuni anni fa abbiamo aperto la parte 'B' della cooperativa, dedicata in particolare ai servizi ambientali. Facciamo consulenza in riferimento all'albo gestioni ambientali, al quale le aziende che trattano i rifiuti si devono iscrivere. Per iscriversi in questo albo serve un responsabile tecnico che deve aver superato gli esami previsti dall'albo e deve avere crediti maturati sul campo. Proprio nel 2020 ho preso questa abilitazione e quindi abbiamo deciso di provare a puntarci. L'iscrizione al CSR nasce proprio perché il Consorzio ha dato tantissime opportunità alle coop associate e confidiamo di poter crescere grazie a questa associazione. Va dato merito al Consorzio di rappresentare – e lo dico anche in quanto per cinque anni sono stato membro del Cda del CSR – un volano per le proprie cooperative.

**(continua)**

**In cosa consiste questa consulenza ambientale?**

Ad esempio, veniamo chiamati in causa quando una coop deve inserire dei mezzi all'albo, perché li acquista o li noleggia. In tal caso il responsabile tecnico iscritto all'albo – io – deve fare una relazione tecnica che comprovi la conformità del mezzo adibito a trasporto rifiuti. Svolgo questo lavoro per il CSR ma anche per altre cooperative associate al Consorzio. Curo le pratiche, faccio consulenza, controlli a campione, aggiorno le coop sulle ultime novità normative.

**Il 'Paradiso' oggi e tra qualche anno: come siete, cosa puntate a diventare?**

Oggi fatturiamo 170mila euro, siamo una piccola realtà. Il nostro desiderio, per diventare più 'forti' e tutelare maggiormente i lavoratori e sviluppare i nostri servizi, è quello di confluire in un'altra cooperativa. Da qui a cinque anni cercheremo di raggiungere questo obiettivo: solo crescendo potremo da un lato consolidarci, dall'altro realizzare nuovi e ulteriori progetti.

*23 marzo 2024*



Ermes Battistini



# La Pieve e Il Mulino insieme: fusione tra le due coop aderenti al CSR

28 marzo 2024

È stata firmata ufficialmente a fine dicembre 2023 la fusione tra le cooperative sociali La Pieve e Il Mulino, entrambe associate al CSR Consorzio Sociale Romagnolo e al Consorzio Solco Ravenna.

La fusione si propone come un'importante novità per il panorama della cooperazione sociale ravennate che si occupa soprattutto di servizi per la disabilità e di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e con disabilità. La nuova realtà, che mantiene il nome La Pieve, evidenzia un fatturato aggregato di 13 milioni di euro, ed è forte di 400 lavoratori e lavoratrici e 200 soci. L'unione era in programma da diversi anni ma era stata rallentata dall'emergenza pandemica. L'obiettivo di questa operazione di fusione è di aumentare la solidità di due imprese molto radicate sui rispettivi territori (La Pieve opera principalmente a Ravenna, Il Mulino tra Bagnacavallo e Russi) che condividono valori e visione e che hanno molti servizi in comune.

“La fusione è già operativa dal mese di dicembre e sarà retroattiva, cioè già dall'anno prossimo presenteremo un bilancio unico, anche se il 2023 ha visto le due cooperative agire separatamente” – ha commentato Idio Baldrati, che mantiene la presidenza de La Pieve.



da sinistra: Antonio Buzzi e Idio Baldrati

“In questo primo anno di lavoro insieme saremo concentrati sul consolidamento e il miglioramento dei nostri servizi. Adesso abbiamo a disposizione professionalità con esperienze diverse che ci permetteranno di creare una proposta ancora più specializzata e di qualità per le persone che usufruiscono delle nostre prestazioni”.

I servizi di punta della cooperativa La Pieve resteranno: la gestione del verde pubblico e privato, l'accompagnamento e il trasporto di persone anziane e disabili, l'agricoltura sociale, l'accoglienza dei migranti, la piccola manutenzione di arredi e strutture, e le pulizie.

I vantaggi della fusione si ripercuoteranno anche sui costi di amministrazione e organizzazione: “Una barca piccola sente più forte il vento – ha commentato Fabio Bassi, già vice presidente del Mulino e oggi responsabile d'area di tutti i servizi svolti nell'Unione della Bassa Romagna e membro del cda della Pieve -. Il Mulino era una realtà più snella e la sua sostenibilità economica stava via via riducendosi. Questa unione ci darà maggior stabilità e ci permetterà di continuare a fornire i nostri servizi al territorio, innovando e sperimentando nuove strade, come abbiamo sempre fatto, e valorizzando il patrimonio di iniziative che abbiamo sviluppato e realizzato in collaborazione con le realtà pubbliche e private del territorio. Con La Pieve ci conosciamo da tempo, abbiamo collaborato più volte, condividendo valori e modalità operative. Ora proseguiamo insieme in un percorso congiunto, per dare risposte di qualità ai bisogni e alle esigenze del nostro territorio”.

5 gennaio 2024 (aggiornamento 28 marzo 2024)

# New Horizon: da Bellaria a Rimini il progetto 'L'è méjl' dedicato alla terza età

28 marzo 2024

Le nuove tecnologie spiegate alla terza età. Ma non solo: sostegno alla fragilità, inclusione e aiuto reciproco. C'è questo e tanto altro nell'iniziativa avviata lo scorso febbraio presso il Centro Sociale Alta Marea di Bellaria e, da inizio marzo, anche al Centro Sociale Viserba 2000 di Rimini, dal titolo 'L'è méjl'. L'iniziativa va a integrare ulteriormente il pacchetto di servizi dei due Comuni a disposizione della terza età, con particolare riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie e al contrasto al digital divide.

'L'è méjl' è finanziato dal progetto regionale "Lavorare in rete" è finalizzato all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ed è stato inaugurato a Bellaria, tra gli altri, dal Sindaco Filippo Giorgetti e del Presidente di Alta Marea Renato Gosti; mentre a Rimini dall'**Assessore ai Servizi Sociali Kristian Gianfreda**. A tenere le "lezioni" sono alcuni giovani della Società Cooperativa Sociale Onlus New Horizon, partner dell'iniziativa insieme a ANCeSCAO A.p.s.: ragazzi con disabilità motoria che hanno accettato di mettere al servizio della causa il proprio tempo e le proprie competenze.

Le attività sono al momento programmate sino a inizio della stagione estiva, con l'obiettivo di dare continuità anche nei mesi successivi a questo bell'esempio di inclusione e senso di comunità.

A Rimini le attività si svolgono presso il Centro Sociale Viserba 2000 di via Baroni 9: anche qui tre ragazzi con disabilità supportano nel processo di alfabetizzazione digitale i "giovani di lunga data" presenti nei centri sociali della provincia di Rimini.

A Bellaria, invece, presso i locali del centro sociale Alta Marea, dal lunedì al venerdì dalle 13.30 alle 16, i fruitori abituali della struttura ma anche chi vorrà frequentarla per l'occasione, potranno ricevere nozioni e informazioni preziose su varie attività che si svolgono prevalentemente con computer e smartphone: da come scattare e condividere fotografie alla comunicazione con figli e nipoti a mezzo delle piattaforme più recenti, dall'interlocuzione con il proprio medico alla stesura e l'invio di email, fino ai pagamenti online, ad esempio delle utenze.

"Il progetto – **racconta Valentina Ferrini di New Horizon, ideatrice del progetto** – vuole coinvolgere due tipologie di utenza fragile: i giovani con disabilità in condizione di isolamento e gli anziani con gap intergenerazionale, che attraverso un dialogo da un lato di competenze digitali e dall'altro di esperienza di vita, non possono far altro che produrre ricchezza l'un con l'altro restituendo competenze diverse ma comuni. Con un obiettivo finale: l'uscire dall'isolamento sociale."

28 marzo 2024



Kristian Gianfreda a Viserba 2000 per L'è méjl

# A Santarcangelo c'è Borgo Maestro, una nuova casa realizzata da Fratelli è Possibile per donne e minori

19 marzo 2024

Dare una risposta all'emergenza abitativa, costruire percorsi di empowerment, sviluppare una rete solidale. Tutto per l'autonomia di donne sole o in condizioni di vulnerabilità e dei loro bambini.

Lo scorso 13 febbraio 2024 ha preso 'vita' a Santarcangelo, con il taglio ufficiale del nastro – alla presenza della sindaca di Santarcangelo di Romagna Alice Parma, dell'assessore ai Servizi sociali e Welfare, Danilo Rinaldi, e di tanti rappresentanti delle coop coinvolte e del settore dei servizi sociali del territorio – l'edificio che ospiterà le attività del progetto di abitare collaborativo dedicato a donne e minori: 'Borgo Maestro'.

Un'idea che diventa realtà grazie alle cooperative sociali Fratelli è Possibile, associata al CSR, Sole e San Maurizio.

Borgo Maestro – realizzato dalla Cooperativa Sociale Fratelli è Possibile, capofila, in partnership con Cooperativa Sociale Sole – è un progetto di abitare collaborativo solidale nel territorio clementino destinato a sei nuclei familiari composti da donne sole e donne con figli in condizione di vulnerabilità sociale transitoria, residenti nel territorio dell'Unione Comuni Valmarecchia e Unione Rubicone Mare, in collaborazione e sinergia con i servizi sociali degli enti stessi.

L'obiettivo del progetto è creare un luogo abitato da una comunità solidale che condivide esperienze, storie di vita, bisogni e coprogetta soluzioni: una risposta al problema dell'emergenza abitativa presente anche in questi territori, in particolare per le fasce più fragili.

Non si tratterà semplicemente di offrire una casa alle ospiti, ma anche di sostenerle con servizi di supporto finalizzati alla costruzione di reali percorsi di autonomia.

Nasceranno così percorsi di vita autonoma e di empowerment attraverso lo sviluppo di differenti servizi interni come: l'accompagnamento sociale, l'educazione alla genitorialità e all'economia familiare, la formazione professionale e l'orientamento al lavoro, le attività educative per i più piccoli, la promozione del benessere e di stili di vita sani e attivi.

**L'abitazione scelta per ospitare 'Borgo Maestro' si trova nel Comune di Santarcangelo al confine con Savignano sul Rubicone**, e diventerà il centro di una comunità che si consoliderà in partnership fra i suoi abitanti, Comuni, aziende e organizzazioni del terzo settore, fra i quali sono già in atto collaborazioni per dare risposte ai bisogni delle persone, come ad esempio la gestione dei trasporti, il rifornimento di cibo, la ricerca del lavoro e la creazione di occasioni di socialità.



l'inaugurazione di Borgo Maestro

**(continua)**

Un progetto importante, 'Borgo Maestro', che da un lato dà risposte nuove a esigenze e problematiche nuove, e dall'altro rappresenta un ottimo punto di partenza anche per la costruzione di proposte innovative da parte dei Servizi sociali.

“Le cooperative Fratelli è Possibile e Sole sono state capaci di leggere i bisogni e i disagi sociali – **hanno affermato sindaca Alice Parma e assessore Danilo Rinaldi** – offrendo una risposta innovativa e strutturata che deriva a un importante lavoro di collaborazione e coprogettazione. Il risultato è un sistema di welfare di comunità che la città di Santarcangelo dovrà essere capace di includere nella sua rete socio-economica”.

“Da un lato – **spiega la responsabile di progetto e mediatrice sociale Elisa Zavoli di Fratelli è Possibile** – donne sole o con minori potranno ricevere una prima risposta per affrontare l'emergenza abitativa grazie all'immobile a disposizione e attraverso il pagamento contratto di affitto, dall'altro – proprio a partire dall'esperienza dell'abitare – prenderà avvio un percorso di inserimento lavorativo, formazione professionale, accompagnamento alla cura e al benessere della persona, con un supporto educativo e psicologico per bambini e ragazzi”. Un progetto organico e altamente strutturato, rispetto al quale il progetto avvia fin da subito il percorso di valutazione di impatto sociale che sarà gestito dalla Cooperativa Sole.

*14 febbraio 2024 (aggiornamento 19 marzo 2024)*



# Rinnovato per il triennio 2024-2026 l'accordo tra Banca Malatestiana e La Romagnola Onlus

28 marzo 2024

E' stato rinnovato per il triennio 2024-2026 l'accordo tra Banca Malatestiana e la Società Cooperativa Sociale La Romagnola Onlus, aderente al CSR, che consente ai soci della banca e ai loro famigliari di usufruire del trasporto socio-sanitario gratuito, una soluzione ideale per spostarsi dal proprio domicilio verso le strutture ospedaliere e i centri medico sanitari della provincia di Rimini. La cooperativa La Romagnola, infatti, nata nel 1975, da trent'anni è impegnata nel trasporto di persone con disabilità verso le scuole e verso i luoghi di cura, su tutto il territorio provinciale.

Il servizio è gratuito in particolare per i soci e famigliari residenti nella provincia di Rimini fino ad un massimo di cinque trasferimenti in un anno. Con il rinnovo di questo servizio, Banca Malatestiana conferma il suo impegno a supporto della salute e del benessere dei suoi soci e della comunità. "La Banca è da sempre molto attenta alle esigenze della comunità locale – dichiara la Presidente Enrica Cavalli -. Grazie alla storica collaborazione con La Romagnola Onlus (dal 2003, ndr), i nostri Soci e i loro famigliari potranno beneficiare di un servizio di trasporto affidabile e gratuito verso le strutture che erogano servizi di assistenza socio-sanitaria, senza preoccupazioni legate agli spostamenti".

"Banca Malatestiana è per noi oggi un partner importante – sottolinea Valter Bianchi, presidente della Romagnola – e questo accordo ci conferma nella qualità del lavoro che stiamo svolgendo per i nostri clienti. Seguiamo inoltre sempre con interesse i diversi progetti che la Banca sta meritoriamente promuovendo in un'ottica di valorizzazione del terzo settore e dei temi dell'inclusione sociale".

28 marzo 2024



# Inaugurata **Cucinasorriso**, la nuova cucina popolare di Cervia

15 marzo 2024

Il 16 gennaio 2024 è stata inaugurata ufficialmente **Cucinasorriso – Storie da Gustare**, la nuova cucina popolare di Cervia già operativa da dicembre 2023. Uno spazio accogliente dove consumare un pasto in tutta calma, proprio come a casa, fare nuove conoscenze e combattere, oltre alla fame, anche la solitudine.

Cucinasorriso è una realtà attiva già dallo scorso dicembre 2023 che si ispira all'analogo progetto di Bologna e aspira ad essere un luogo in cui le persone più in difficoltà possano ricevere un pasto caldo gratuitamente e, al tempo stesso, socializzare. Al taglio del nastro – in via Levico 11 – sono intervenuti il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, il prefetto di Ravenna Castrese De Rosa, il sindaco di Cervia Massimo Medri, il fondatore delle Cucine Popolari di Bologna Roberto Morgantini, il direttore dell'AUSL Romagna Stefano Carradori, il vicario di Cervia don Federico Emaldi e la presidente della cooperativa San Vitale Romina Maresi.

Il 12 febbraio scorso è stata invece la Ministra per le disabilità **Alessandra Locatelli** a visitare Cucinasorriso. La Ministra si è fermata per pranzo e dopo aver salutato i commensali e i volontari della cucina, ha visitato i locali della struttura che, oltre alla cucina popolare, ospitano anche un emporio solidale e un centro del riuso.



Al centro la Ministra per le disabilità Alessandra Locatelli, a destra Romina Maresi, presidente San Vitale



Il 12 febbraio scorso è stata invece la Ministra per le disabilità Alessandra Locatelli a visitare Cucinasorriso. La Ministra si è fermata per pranzo e dopo aver salutato i commensali e i volontari della cucina, ha visitato i locali della struttura che, oltre alla cucina popolare, ospitano anche un emporio solidale e un centro del riuso. La cucina popolare di Cervia **è uno spazio aperto a tutti**: chiunque, con un contributo di 8 euro, può accedervi e gustare i pranzi preparati dai ristoratori di Cervia che hanno aderito all'iniziativa. Il servizio ai tavoli è curato invece da decine di volontari e dai ragazzi con disabilità del centro socio-occupazionale Ikebana della cooperativa San Vitale. E' aperta dal lunedì al sabato dalle 11.30 alle 14.30. Gli alimenti cucinati provengono da campagne quotidiane di recupero dalla grande distribuzione, forni e piccole attività: l'obiettivo è anche quello di ridurre lo spreco alimentare.

**Cucinasorriso** è solo una delle azioni del progetto Cervia Social Food (di cui San Vitale è capofila) che nel corso degli ultimi dodici mesi ha già avviato a Cervia una libreria di libri usati, una sartoria sociale, un centro del riuso e un emporio solidale. Al taglio del nastro dello scorso 16 gennaio hanno fatto e faranno da corollario numerose 'feste' di inaugurazione: ecco il programma.

16 gennaio 2024 (aggiornamento 15 marzo 2024)

# Inclusione Sociale Lavorativa, in una parola: ISoLa lavoro, di T41B

1 marzo 2024

Nella primavera del 2023 la Regione Marche ha accettato la richiesta di accreditamento della cooperativa T41B come servizio per il lavoro di area 2 (Fasce deboli).

“In realtà fino ad oggi – **sottolinea Michele Gianni, Presidente di T41B** – abbiamo continuato a fare quello che abbiamo sempre fatto, anche se da qualche mese con il crisma dell’accreditamento contraddistinto dall’acronimo ISoLa (Inclusione Sociale Lavorativa). La vera svolta sta avvenendo in queste settimane.”

Dopo una lunga attesa la Regione Marche ha infatti prodotto la normativa necessaria per entrare in uno dei raggruppamenti di impresa che gestiscono le iniziative “GOL – Garanzia Occupabilità Lavoro”, ovvero le politiche attive per il lavoro finanziate con il PNRR. Nelle Marche viene affidata ai Centri per l’Impiego solamente la cosiddetta “profilazione” degli utenti, che vengono poi indirizzati ai raggruppamenti di impresa costituiti da servizi per il lavoro e servizi formativi accreditati perché seguano uno dei seguenti percorsi: Gol 1 per chi è pronto per entrare nel mercato del lavoro; Gol 2 per chi ha bisogno di perfezionare e aggiornare la propria qualifica; Gol 3 per chi ha bisogno di qualificarsi; Gol 4 per chi si trova completamente ai margini del mercato del lavoro.

“Naturalmente la nostra cooperativa si occuperà di quest’ultimo segmento, Gol 4, in cui ha un’esperienza di quasi mezzo secolo. Dal mese di marzo inoltre inizieremo a gestire le attività promosse con il Fondo Regionale Disabili, costituito dalla Regione Marche con le sanzioni versate dalle imprese inadempienti al collocamento dei disabili. Si tratta per noi del riconoscimento, anche economico, di un’attività già in essere da molto tempo che dovremo svolgere rispondendo a specifici requisiti di qualità. Preziosa in tal senso è stata la formazione che ci è stata offerta in questi mesi dalla cooperativa New Horizon di Rimini, accreditata come servizio per il lavoro in Emilia Romagna. La collaborazione – chiosa Michele Gianni, Presidente della cooperativa T41B – tra cooperative stabilita in questa occasione è sicuramente uno dei valori aggiunti della comune appartenenza al Consorzio Sociale Romagnolo”.

*18 febbraio 2024 (aggiornamento 1 marzo 2024)*



# Atletica e disabilità: La Pieve rilancia 'Giocando senza frontiere'

11 marzo 2024

Dopo lo stop forzato causato dalla pandemia, torna il 23 maggio 2024 presso il campo di atletica di Ravenna 'Giocando senza frontiere', il meeting annuale rivolto ad atleti con disabilità e dedicato alla promozione dell'inclusione sociale attraverso lo sport, il gioco e la conoscenza reciproca in cui ci si cimenta all'aperto in diverse prove dell'atletica e di motricità generale. L'evento è organizzato dalla cooperativa sociale La Pieve in collaborazione con le Cooperative Sociali e le Società Sportive del territorio: attivo nel distretto dal Ravenna dal 2015, 'Giocando senza frontiere' aveva visto la partecipazione di 300 persone tra atleti e accompagnatori provenienti da diverse realtà di Ravenna, Lugo, Faenza, Rimini e altre città della regione.

“L'obiettivo prefissato è da sempre quello di creare un'occasione di socializzazione e promozione umana – racconta **Christian Rivalta della cooperativa La Pieve** – attraverso lo sport, a favore delle persone con disabilità intellettivo-relazionali affidate alle Cooperative stesse: un obiettivo raggiunto pienamente anche grazie al sostegno negli anni a partire dal CSI comitato di Ravenna-Lugo”. Un evento, insomma, che costituisce la risposta più adatta e più forte contro l'indifferenza di cui spesso le persone con disabilità sono oggetto, e che dimostra come praticare sport sia un diritto di tutti. “Il progetto non ambisce a realizzare una manifestazione su larga scala paragonabile alle competizioni paraolimpiche – continua Rivalta – ma molto più semplicemente intende dare la possibilità a queste persone di potersi confrontare con altri attraverso lo sport, a conclusione di un percorso di attività sportiva; o anche solo di mettersi alla prova e mostrare ciò che sanno fare. Tutto questo all'insegna del divertimento e del piacere di ritrovarsi e stare insieme”.

“Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze”: alla fine delle competizioni tutte e tutti saranno premiati con la medaglia di partecipazione e avranno il piacere di salire sul gradino più alto del podio. Per gli atleti l'evento è gratuito, grazie a chi ha avuto e avrà l'attenzione verso gli “ultimi” e vorrà appoggiare il progetto con sponsorizzazioni e aiuti concreti. Durante la giornata saranno offerti infine a tutti i partecipanti la merenda e il pranzo.



16 febbraio 2024 (aggiornamento 11 marzo 2024)

## L'assemblea dei soci approva il bilancio di esercizio del CSR

In vista delle elezioni amministrative è iniziato il tour di incontri con i candidati a sindaco: coinvolti i futuri amministratori di dieci Comuni oltre i 15mila abitanti

7 giugno 2024

Il bilancio di esercizio del CSR-Consorzio Sociale Romagnolo certifica lo stato di buona salute della compagine nata a Rimini e divenuta oggi un punto di riferimento per la cooperazione sociale di inserimento lavorativo dell'Area Vasta della Romagna.

**BILANCIO 2023.** Al 31.12.2023 il bilancio è stato chiuso infatti con un fatturato di poco superiore ai 34 milioni di Euro (era stato di 32,6 milioni di Euro l'anno precedente), un risultato maturato grazie ai tanti servizi e alle attività svolte dalle cinquanta cooperative sociali aderenti, per le quali il CSR opera da general contractor e da ufficio gare. Il bilancio è stato approvato all'unanimità dai cooperatori presenti nei giorni scorsi nel Palazzo del Ridotto di Cesena, città scelta quest'anno come luogo di incontro per i referenti delle cooperative associate. Oltre al record di fatturato, tra i dati più significativi: la partecipazione a circa 60 gare vincendone l'80%; e le più di 40 convenzioni attivate con le imprese secondo la Legge Regionale 17 che hanno favorito anche nel privato l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: un dato che sta crescendo dopo lo stallo dovuto alla pandemia.

**IMPATTO SOCIALE.** L'Assemblea ha poi approvato all'unanimità il Bilancio Sociale 2023, all'interno del quale ha trovato risalto l'aggiornamento sul percorso di Valutazione dell'Impatto Sociale (VIS) del CSR e delle cooperative associate. Il progetto VIS, in collaborazione con la Facoltà di Economia Aziendale dell'Università di Bologna, si completerà entro fine 2024 e sarà presentato nel 2025. Una ricerca decisiva per trasmettere, soprattutto all'esterno, il valore aggiunto prodotto sul territorio delle cooperative sociali.



Sala Sozzi Palazzo del Ridotto di Cesena  
Carlo Urbinati presenta il Bilancio del CSR

(continua)

“Inserire una persona con disabilità o fragilità nel mondo del lavoro – ha sottolineato il presidente del CSR Carlo Urbinati durante l’assemblea – non rappresenta solo un valore ‘economico’, perché da costo per la collettività diventa invece cittadino attivo; ma c’è anche un valore intangibile, ed è la dignità riconquistata, un ruolo sociale riaffermato. Dentro la cooperazione sociale sono valori che diamo per scontati, ma fuori ci siamo accorti che non lo sono. Ne stiamo parlando anche con i candidati a sindaco proprio in questi giorni. Per questo un’indagine come la VIS rappresenterà un momento decisivo per il nostro mondo”.

17 maggio 2024 (aggiornato il 7 giugno 2024)



In alto: visita alla Biblioteca Malatestiana di Cesena  
A sinistra: un momento della cena social presso  
*Well Done Social Food* di Cesena, realtà della  
cooperativa sociale CILS

# Elezioni amministrative 2024. Il CSR ha incontrato 25 candidati a sindaco di 10 comuni dell'Area Vasta e delle Marche

**Alfio Fiori:** “Alla Pubblica Amministrazione abbiamo chiesto il ‘**coraggio**’ di applicare quegli strumenti legislativi che esistono e che consentono di **coinvolgere la cooperazione sociale** permettendole di operare a tutto vantaggio della comunità e del territorio”

7 giugno 2024

Come ad ogni tornata elettorale il CSR ha organizzato un tour per **incontrare i candidati a sindaco dei Comuni dell'Area Vasta** e delle Marche con oltre 15mila abitanti: incontri individuali nei quali sono messi al centro i valori del lavoro e della cooperazione sociale.

Il progetto si è concluso lo scorso 24 maggio e i Comuni coinvolti sono stati **Pesaro e Fano nelle Marche: Forlì, Cesena, Santarcangelo, Bellaria-Igea Marina, Savignano sul Rubicone, Lugo, Bagnacavallo, Cervia in Romagna**. Un ‘viaggio’ di 850 Km in tre settimane nel quale sono stati incontrati complessivamente 25 candidati a sindaco.

“La cooperazione sociale è una realtà territoriale – **sottolinea Alfio Fiori, vice presidente del CSR** – e promuove rapporti trasversali e di grande collaborazione con la pubblica amministrazione, finalizzati all’inserimento lavorativo di persone del territorio che, a causa delle loro fragilità, non troverebbero un impiego altrimenti e sarebbero probabilmente a carico dei servizi sociali”.

Alla Pubblica Amministrazione abbiamo chiesto il ‘coraggio’ di applicare quegli strumenti legislativi – ad esempio affidamenti diretti sotto soglia, gare riservate, co-progettazione – che esistono e che consentono di coinvolgere la cooperazione sociale permettendole di operare a tutto vantaggio della comunità e del territorio”.

Agli incontri con i candidati hanno preso parte **Carlo Urbinati, presidente CSR, Alfio Fiori, vice presidente CSR, Massimo Semprini e Chiara Bonati della direzione commerciale del CSR**. Con loro anche i referenti di alcune cooperative associate al Consorzio, attive nei Comuni nei quali si terranno le elezioni.

Tra esse **Il Solco, Cis Rubicone, T41B, New Horizon, Ccils, Il Mulino**, che hanno avuto così la possibilità di dialogare con i candidati ed approfondire il valore e l’impegno della cooperazione sociale, territorio per territorio.

**(continua)**

I candidati incontrati sono stati  
(in ordine cronologico):

**BELLARIA-IGEA MARINA**

Filippo Giorgetti  
Ugo Baldassarri, 7 maggio 2024

**SAVIGNANO SUL RUBICONE**

Luca Pirini  
Nicola Dellapasqua  
Lorenzo Sarti, 8 maggio

**FORLI'**

Gian Luca Zattini  
Graziano Rinaldini, 10 maggio

**CESENA**

Marco Casali  
Marco Giangrandi  
Enzo Lattuca, 10 maggio

**CERVIA**

Mattia Missiroli  
Massimo Mazzolani, 13 maggio

**SANTARCANGELO DI ROMAGNA**

Barnaba Borghini  
Filippo Sacchetti  
Luigi Berlati, 14 maggio

**PESARO**

Andrea Biancani, 15 maggio  
Marco Lanzi, 21 maggio

**LUGO**

Elena Zannoni  
Francesco Barone, 16 maggio

**BAGNACAVALLO**

Matteo Giacomoni  
Maurizio Bragonzoni  
Diletta Principale, 23 maggio

**FANO**

Stefano Marchegiani  
Cristian Fanesi  
Luca Serfilippi, 24 maggio



con Filippo Giorgetti, Bellaria



con Ugo Baldassarri, Bellaria



con Luca Pirini, Savignano

(continua)



con Nicola Dellapasqua, Savignano



con Francesco Barone, Lugo



con Lorenzo Sarti, Savignano



con Marco Lanzi, a Pesaro



con Gian Luca Zattini, Forlì



con Andrea Biancani, a Pesaro,  
presso la cooperativa T41B

(continua)



con Graziano Rinaldini, Forlì



con Mattia Missiroli, Cervia



sopra e sotto, al Palazzo del Ridotto di Cesena, con tutti i candidati a sindaco, in occasione della presentazione del Bilancio del CSR



con Massimo Mazzolani, Cervia



con Elena Zannoni, Lugo

(continua)



con Matteo Giacomoni, Bagnacavallo



con Stefano Marchegiani, Fano



con Diletta Principale, Bagnacavallo



con Luca Serfilippi, Fano



con Maurizio Bragonzoni, Bagnacavallo



con Cristian Fanesi, Fano

## Valter Bianchi e La Romagnola: una storia da raccontare. Intervista.

25 luglio 2024

Difficile non associare il nome e il volto di Valter Bianchi al passato e al presente della cooperativa sociale La Romagnola, realtà storica del mondo della cooperazione riminese, nata nel 1975, e che Bianchi ha guidato come presidente dal 1996 (mentre il suo ingresso come volontario è datato 1980).

Il passato prossimo è però d'obbligo perché dallo scorso 28 maggio 2024, in occasione del rinnovo del Cda, **Valter Bianchi ha lasciato la presidenza della Romagnola nelle mani di Rudy Ballabene, socio della cooperativa e già membro del Cda.** Tanta commozione e applausi per il presidente che ripercorre, nelle righe che seguono, le tappe più importanti di questa lunga e appassionata vicenda umana e professionale.

La cooperativa nasce nel 1975: fondata da genitori di ragazzi con disabilità a supporto della pubblica amministrazione, svolgeva attività di rilegatoria prima, e di laboratorio di ceramica e pelletteria poi. “Non c'erano reali possibilità di sostentamento economico autonomo – sottolinea Bianchi – e dopo anni di disequilibrio contabile abbiamo cercato di sviluppare un ulteriore servizio che potesse garantire un futuro reale per dare lavoro retribuito alle persone con disabilità della cooperativa.”

Le due linee direttrici lungo le quali, infatti, si sviluppa il progetto della 'nuova' La Romagnola sono, in primis, dare opportunità lavorative concrete a persone con disabilità su un lungo orizzonte temporale; e poi il desiderio di lavorare insieme ad esse per costruire nuove opportunità, utilizzando appieno la legge 381/91. “Nel 1994 – racconta il presidente uscente della Romagnola **Valter Bianchi** – l'Assessore ai servizi sociali del Comune di Rimini riceveva continue richieste per trasportare disabili nei luoghi di cura, o a scuola ad esempio, che non riuscivano ad essere esaudite perché delegate all'azienda municipalizzata ai trasporti. Ma gli autisti, per via di quanto affermava il Contratto collettivo nazionale, non potevano procedere autonomamente al carico e scarico delle carrozzine e quindi necessitavano dell'aiuto di un accompagnatore fornito dalla cooperativa Pensionati. Operando in questo modo il servizio non riusciva a dare risposta se non a pochissimi utenti”.



da sinistra, Ballabene e Bianchi

(continua)

“Abbiamo proposto di gestire noi il servizio sulla base di un regolamento totalmente diverso e, soprattutto, con personale dedicato, preparato e motivato. È stata una rivoluzione positiva: gli utenti si sono moltiplicati e quindi molte più persone con svantaggio hanno potuto muoversi da casa per andare al lavoro o a fare terapia, con indubbi benefici sia per loro che per le famiglie”. E, dulcis in fundo, per gestire il servizio abbiamo utilizzato anche persone con disabilità regolarmente stipendiate permettendo appieno quindi la realizzazione della nostra mission.

Da quel momento ad oggi sono trascorsi trent'anni precisi. Nel 1994 la cooperativa iniziava il suo cammino lungo le strade del territorio riminese con un autobus preso in affitto dall'azienda municipale TRAM, un pulmino messo a disposizione da un socio e un autista. Oggi la cooperativa La Romagnola possiede 29 mezzi: 17 pulmini con Licenza NCC, 12 autobus con Licenza NCC, un'officina meccanica e una sede in via Coletti a Rimini, da dove partono tutti i servizi di trasporto disabili e dializzati dal lunedì al sabato oltre a servizi stagionali come lo Shuttle Mare ogni giorno in estate.

La cooperativa è cresciuta con uno sguardo sempre rivolto al futuro e reinvestendo gli utili in un'attività che oggi riesce a dare lavoro ad oltre 55 dipendenti – il 54% dei quali con disabilità – confermando la propria missione: trovare opportunità lavorative effettive per i diversamente abili per favorirne l'inserimento lavorativo e sociale a tutti gli effetti.

“Nel raggiungere questo risultato – sottolinea Valter Bianchi – ho messo tutto me stesso, con passione e dedizione, ma ciò non sarebbe stato possibile senza la collaborazione di tutte le persone di buona volontà che hanno impegnato nella Romagnola le loro capacità professionali e umane.

“Per quanto mi riguarda è capitato spesso di anteporre le esigenze della cooperativa alle mie personali – come hanno fatto anche altri soci – ma credo ne valesse la pena, soprattutto pensando alle persone più fragili che poi, con discrezione ma sinceramente, hanno avuto modo di ringraziarmi per quanto fatto in questo lungo periodo. E proprio la gratitudine che ho ricevuto da tanti – e che ho provato – nello svolgimento di questo lavoro è sicuramente il sentimento più bello che porterò con me nel futuro”.

Due sono i punti di riferimento che hanno accompagnato il lavoro di Valter Bianchi alla guida della Romagnola. “Penso in primis al CSR-Consorzio Sociale Romagnolo, nel quale sono stato anche membro del Cda per tanti anni, partecipando alle varie fasi che lo hanno portato a crescere come realtà. Con il CSR abbiamo avuto un rapporto operativo fondamentale perché ci ha accompagnato e tutelato, con presenza e competenza, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, particolarmente nella gestione di appalti e consulenze. E poi significativo è stato anche il rapporto con Federsolidarietà di Confcooperative, che ha seguito la nostra cooperativa nei suoi interessi generali”.

*25 luglio 2024 (aggiornato il 2 agosto 2024)*



Valter Bianchi con la presidente di Banca Malatestiana Enrica Cavalli: una lunga partnership

# La Pieve: a Bagnacavallo **Fabio Bassi** nominato assessore. Deleghe su Ambiente, Attività produttive, Scuola e formazione, Associazionismo

25 luglio 2024

Tra i cinque assessori della nuova Giunta del Comune di Bagnacavallo, guidato dal neoeletto sindaco Matteo Giacomoni, c'è anche **Fabio Bassi della cooperativa La Pieve, che ha ricevuto le deleghe su Ambiente, Attività produttive, Scuola e formazione, Associazionismo**. Nella nota pubblicata dal Comune, si legge che Bassi "si è diplomato assistente di comunità infantile all'Istituto Stoppa di Lugo, nel 1996 ha conseguito il titolo di Educatore Professionale presso A.U.S.L. di Ravenna – Regione Emilia Romagna. Dal 1996 al 2000 è stato educatore professionale nell'ambito del recupero di persone tossicodipendenti presso Comunità Sasso Montegianni poi dal 2000 al 2011 responsabile di struttura a Villa Gamberini di Bagnacavallo. Dal 2011 è coordinatore di cooperativa presso le coop. sociali Il Mulino e La Pieve per l'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate. È alla sua prima esperienza politica".

**Fabio Bassi, dal mondo della cooperazione al mondo della politica: come è arrivata questa nomina?**

Non era nei miei piani ed è stata una sorpresa anche per me. Il sindaco voleva dare un segno di apertura ad un'area moderata che rappresentasse anche il mondo della cooperazione bagnacavallese. Una domenica mi ha contattato e mi ha proposto di diventare assessore, spiegandomi le sue motivazioni. Ci siamo chiariti su alcuni aspetti, mi ha espresso le sue necessità e io le mie: cioè che non avrei, ad esempio, lasciato la mia cooperativa, specialmente dopo la recente fusione (tra Il Mulino e La Pieve, ndr)".

Fabio Bassi, primo da sinistra

Nei giorni seguenti ne ho parlato in famiglia, con mia moglie e i miei figli; e in cooperativa col Presidente, il CdA e buona parte dei colleghi: non volevo che fosse una scelta 'di Fabio Bassi', ma che fosse il più possibile condivisa. E poi ho detto sì.

**Che cosa ti ha spinto per il 'sì', al di là dell'appoggio della famiglia e della cooperativa?**

In primis ritengo sia un'occasione per mettersi al servizio della cittadinanza del paese in cui vivo; poi per dare il contributo che posso, attraverso le mie esperienze e ciò che posso imparare nel tempo. Non coltivo particolari ambizioni politiche se non quella di provare ad essere più protagonista, con spirito di servizio, alla vita della città.

**Come è andato questo primo mese?**

Ogni giorno c'è una cosa nuova: sono alla scoperta di una realtà che sto iniziando a conoscere. La politica, attraverso questo mio nuovo incarico, mi sta coinvolgendo molto: partecipo alle riunioni di Giunta e agli incontri istituzionali, faccio sopralluoghi nelle realtà nelle quali sono coinvolto, poi fin dalle prime settimane, ho istituito un pomeriggio settimanale di apertura al pubblico, momento di ascolto, per raccogliere eventuali problematiche dei cittadini e confronto con essi su tematiche di mia competenza.



**(continua)**

**Come ti dividi tra politica e cooperativa?**

Mi sono dimesso dal cda della Pieve ma sono socio della cooperativa, per non avere conflitti d'interesse. Seguo ancora la parte di coordinamento dell'area della Bassa Romagna ma dovrò necessariamente ridimensionare il mio ruolo per questioni di tempo. Questo potrà essere un'occasione di crescita per i miei colleghi. E ne approfitto per ringraziare la mia famiglia e tutti i cooperatori: in questi giorni mi sono stati davvero vicini e mi hanno sostenuto in questa nuova esperienza.

**Le cooperative si fondano sui valori dell'autosufficienza, dell'auto-responsabilità, della democrazia, dell'eguaglianza, dell'equità e della solidarietà. Come si combinano i valori della cooperazione sociale con il tuo impegno in politica?**

I valori della cooperazione sociale fanno parte di me e quindi impregnano il mio agire. Sono valori legati alla solidarietà, l'uguaglianza, la condivisione e la responsabilità che nel tempo hanno rafforzato il mio dna nell'affrontare determinate tematiche. È questo che cercherò di portare, il mio know how, oltre all'esperienza del mio modo di essere cittadino, cioè partecipando alla vita della comunità. In questo impegno come assessore, inoltre, penso che la mia crescita possa anche essere quella della cooperazione sociale del territorio, nella comprensione della macchina amministrativa che a volte non si svela in modo sempre leggibile, per via della complessità che le è propria.

*25 luglio 2024 (aggiornato il 30 luglio)*

# Luca Santi è il nuovo presidente CILS. Completata la ‘rivoluzione’ in Cda

26 luglio 2024

Giugno 2024: la ‘rivoluzione’ in CILS è servita. Un cambiamento condiviso e programmato da cda e soci e che parte da lontano; un nuovo inizio che consentirà alla cooperativa di Cesena, che ha da poco superato la soglia del mezzo secolo di vita, di guardare ai prossimi 50 anni e oltre con fiducia. Partendo da risultati concreti: come il pareggio di bilancio dopo alcuni anni di rosso, segno tangibile dell’inversione di rotta. Ce ne parla Luca Santi, neo presidente della CILS e membro del Cda del CSR, a cui la coop è associata. Santi entra in cooperativa dal 2012 ed è in cda da nove anni: assunto come responsabile commerciale del mercato dei privati, inizia ora il quarto mandato, il primo da presidente.

“La cooperativa – racconta Luca Santi – aveva sempre avuto un cda composto in maggioranza per lo più da membri esterni, non soci. Negli ultimi anni si era puntato invece ad avere un cda composto da soli soci lavoratori: un percorso voluto e accompagnato anche dal passato cda e dai consiglieri non soci che si è completato proprio lo scorso giugno in un simbolico passaggio di consegne. È un cambiamento epocale, un momento entusiasmante. Quando mi hanno chiesto se ero disponibile ad assumermi questa responsabilità, non ho esitato. Già da due anni ero vice presidente operativo a fianco di Luigi Mondardini”.

Il primo cambio di rotta, infatti, era iniziato nel febbraio 2023 con la costituzione di un coordinamento direttivo composto da due figure interne con ruoli particolari: Santi stesso e Monia Monti, responsabile del controllo di gestione.

I membri che siedono oggi nel nuovo cda di CILS – Luca Santi (presidente), Sara Giorgi (vice presidente), Marco Bardho, Barbara spazzoli e Matteo Morini – rappresentano la geografia strategica della cooperativa: “Nel comporlo non abbiamo guardato ai ‘nomi’, ma alle competenze: c’è la responsabile del settore A (servizi alla persona), il capo area dei servizi ambientali, il coordinatore sociale che porta avanti la mission della cooperativa, il delegato alla sicurezza ambiente e io che seguo la parte commerciale e le relazioni industriali e sindacali. Questa squadra operativa e direzionale, in collaborazione con il cda uscente, è riuscita nell’impresa di chiudere il bilancio in pareggio, dopo alcuni anni complessi”.

Un risultato capace di motivare la cooperativa per puntare anche verso obiettivi importanti: “Il primo sarà quello di consolidare i rapporti con gli stakeholder come la pubblica amministrazione, i privati, i consorzi centrali, etc. Allo stesso tempo definiremo la squadra interna: veniamo da anni di turn over e stiamo cercando di ristrutturarci”.



Al centro, Luca Santi, neo presidente CILS, attorniato dai membri del Cda

**(continua)**

Oggi il mercato con i privati rappresenta il 70% del fatturato complessivo: una decina di anni fa, invece, si attestava attorno al 20%. Un risultato soddisfacente, ma, spiega Santi “è importante rinsaldare il rapporto con la Pubblica Amministrazione, pur sapendo che ci sono condizioni oggettivamente complesse da affrontare, come le gare al massimo ribasso, le clausole che impediscono a volte di raggiungere determinati obiettivi. Ma siamo fiduciosi, anche grazie all’ingresso di persone nuove e competenti, come Elena Antonini, nel nostro ufficio gare”.

I servizi attraverso i quali CILS è presente sul mercato sono in primis le pulizie civili e industriali – core business della cooperativa, con 160 operatori, 3,5mln di fatturato sui 12mln totali; i servizi ambientali come la manutenzione del verde e raccolta differenziata, sviluppati soprattutto con la Pubblica Amministrazione; i servizi cimiteriali, lito tipografici e packaging, un settore storico di CILS, dedicato in particolare ai privati.

“Dal 2017 abbiamo aperto una sezione dedicata ai servizi logistici: oggi siamo in grado di gestire magazzini, attività di carico-scarico, e abbiamo riscontrato molto interesse da parte dei privati; ad esempio gestiamo catene di montaggio e facciamo picking per il settore alimentare. Abbiamo maturato persino il know-how per il montaggio di gru, un incarico che svolgiamo per un’azienda francese: un lavoro complesso, ma siamo bravi, abbiamo esperienza”. La parte A della cooperativa, che sviluppa i servizi alla persona, consta invece di comunità, gruppi alloggio, centri socio-occupazionali.

Un’operazione particolare che ha preso vita nel 2019, a Cesena, nella centralissima Piazza della Libertà, è invece Welldone Social Food, un servizio di ristorazione in società con Cristoforo Basile, imprenditore del settore: “E’ un ristorante e anche un laboratorio di pasticceria e catering che impiega 30 dipendenti di cui 8 con disabilità: un risultato importante maturato in un settore che può crescere e nel quale sussistono favorevoli possibilità di inserimento di persone con disabilità”.

Allargando lo sguardo al sistema della cooperazione, Santi sottolinea come, in un mercato dominato dal profit, la cooperazione sociale rappresenti un modello che funziona, basato sulla mutualità. “Il mondo della cooperazione è un valore aggiunto: avendo sempre come mission l’inclusione sociale e l’inserimento lavorativo, CILS garantisce allo stesso tempo ai clienti servizi di qualità, a prezzi competitivi sul mercato, nonostante le difficoltà – ad esempio l’applicazione del nuovo CCNL ha significato per noi 400mila euro di costi in più a bilancio. E tutti i traguardi raggiunti sono stati possibili solo grazie all’impegno e alla passione dei nostri soci lavoratori e volontari che contribuiscono alla realizzazione di tanti progetti. Penso anche al Comitato etico di CILS, composto da soci volontari e ex soci lavoratori, che ci sta accanto e ci sostiene”.

Ma la sostenibilità economica, che è la condizione perché questo ‘mondo’ sia possibile, non è il valore che sta al primo posto: “Crediamo fermamente che la diversità e l’inclusione siano fondamentali per il successo di qualsiasi organizzazione, profit e no. Per questo CILS, che ha una missione chiara – l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate – è impegnata nella promozione di un ambiente lavorativo inclusivo per tutti, dove ognuno si senta valorizzato e apprezzato per ciò che è”.

**(continua)**

La cooperazione sociale, insomma, non è solo un modo di fare impresa, ma è anche uno stile di vita che mette al centro la persona, la sua crescita; che è capace di valorizzare il lavoro di squadra e la collaborazione. E' un modello di sviluppo sostenibile che pone al centro il benessere dei soci, dei dipendenti, del territorio, dell'ambiente. Una 'catena' di cui la persona è il primo, imprescindibile anello.

E il CSR? "Essere consorziati con il Consorzio Sociale Romagnolo è un valore aggiunto per CILS. Ritengo che oggi collaborare sia decisivo e rappresenti la formula vincente per raggiungere i propri obiettivi. Io sono onorato di far parte del cda del CSR e di collaborare assieme a tanti operatori per studiare possibilità nuove, servizi innovativi, confrontandosi con un mercato complesso, competitor nazionali; ma dandosi sempre una mano: dove non arriva l'uno, c'è l'altro, e insieme si arriva a centrare l'obiettivo".

La territorialità è uno dei valori determinanti, conclude Luca Santi: "Se non ci aiutiamo noi in Romagna, come cooperative sociali non avremo possibilità di vedere coronati i nostri sforzi e le nostre mission. Il CSR garantisce questo sguardo territoriale, collaborativo, sinergico e sono grato per il lavoro che fa, che facciamo. Continuiamo a sostenerlo e a crederci assieme".

*26 luglio 2024*



# Adriacoop acquista l'usufrutto dell'ex monastero di Scardavilla di Sopra a Meldola. Il presidente D'Angelo: "Un progetto ambizioso che consentirà inserimenti lavorativi"

26 luglio 2024

Adriacoop ha acquistato l'usufrutto dell'ex Monastero di Scardavilla di Sopra, nel comune di Meldola (FC). A darne l'annuncio lo scorso giugno 2024 è stato il presidente della cooperativa Giulio D'Angelo che, dopo mesi di trattative con la proprietà, è riuscito a chiudere favorevolmente questa transazione. L'usufrutto ha una durata di sei anni più sei, ulteriormente rinnovabili.

“È un momento importante per Adriacoop – ha raccontato D'Angelo alla presentazione dell'ambizioso progetto – e siamo già pronti per trasformare l'eremo di Scardavilla di Sopra: l'idea è quella di recuperare l'ex monastero dei monaci camaldolesi, la Chiesa del Santissimo Crocefisso, bonificando il lago e impiantando intorno una vigna biodinamica. Scardavilla diventerà un luogo di incontri per meeting e congressi con un ristorante stellato, dodici suite con spa e palestra, una cantina per la lavorazione delle uve della nostra vigna e un laboratorio per la produzione di un gin locale. Complessivamente prevediamo due anni di lavori, se non ci saranno intoppi, e poi tra gli otto e i dieci anni di gestione”. Il tutto immerso nel bosco che collega Scardavilla di Sopra e Scardavilla di Sotto.

Scardavilla tornerà così ad essere un posto unico per caratteristiche paesaggistiche, varietà arboree e per le emozioni che potrà regalare. “La nostra idea è trasformarlo in un sito esperienziale per ogni occasione: oggi le persone infatti non sono più solo alla ricerca di luoghi ma anche di esperienze; non di posti dove soggiornare ma luoghi insoliti dove i contenuti diventano emozioni da portare a casa.”

Il tutto senza dimenticare la mission di Adriacoop, una cooperativa sociale di tipo B aderente al CSR: “Il motore di tutto saranno i laboratori per l'inserimento lavorativo e per l'inclusione. Abbiamo infatti previsto tre laboratori: uno per la gestione dell'attività agricola legata alla vigna biodinamica; uno per la gestione della cantina e della gineria; uno legato alla gestione dell'attività ricettiva. Tre aree di competenze diverse a seconda della tipologia di inserimento e del grado di autonomia e autosufficienza dei ragazzi”.

“Complessivamente penso che riusciremo a realizzare tra i 15 e i 20 inserimenti lavorativi. Sempre più a fatica infatti riusciamo a collocare persone con svantaggio direttamente presso i nostri clienti e da qui nasce l'idea di occupare le persone su attività nostre, indirette, dove nessuno viene lasciato indietro, dove è possibile ampliare la platea delle persone inseribili. È qui che vogliamo fare davvero la differenza”.



rendering: ecco come sarà l'ex monastero

(continua)

**UN PO' DI STORIA.** La località di Scardavilla è ricordata per la prima volta nel 1225, come dipendenza del convento di S. Maria di Vincareto nei pressi di Bertinoro. I monaci, oltre che alla preghiera e alla contemplazione, si dedicavano alla coltivazione dei campi e all'allevamento del bestiame. Nei primi anni del secolo XVI il monastero passò alle dipendenze dei monaci camaldolesi, che fin dalla nascita dell'ordine avevano modellato la loro regola sul governo delle foreste del Casentino.

È grazie all'osservanza di queste disposizioni che il bosco di Scardavilla si è mantenuto per secoli. Agli inizi del secolo XVII i monaci di Scardavilla avvertirono la necessità di costruire un nuovo eremo sul boscoso colle di Monte Lipone, che sovrasta il primo cenobio e nel 1684 cominciarono i lavori nell'odierna Scardavilla di Sopra. L'imponente complesso, terminato nel 1733, era costituito da una pregevole chiesa barocca circondata da dodici celle per gli eremiti, con una cappelletta e un orto chiuso da un muricciolo all'usanza di Camaldoli; di fronte sorgeva un palazzo a due piani con ampia cantina e pozzo. Intorno all'eremo si estendeva una selva di querce secolari, mentre l'area più pianeggiante presso l'antico convento era occupata da seminativi arborati.

Nel 1797, con l'avvento di Napoleone, gli eremiti furono costretti ad abbandonare Scardavilla e il bosco e i due complessi religiosi, ceduti a privati, cominciarono a degradarsi. Il rovinoso terremoto del 1870, inoltre, distrusse buona parte del convento e della chiesa di Scardavilla di Sotto. Quando nei primi anni del '900 il complesso tornò in mano ai privati si accentuarono i tagli del bosco e i danni alle architetture (furono demolite le celle dei monaci). Intorno al 1940 i Missionari della Consolata di Torino restaurarono la chiesa e il palazzo di Scardavilla di Sopra. In questo periodo le mura a monte erano ancora ben conservate, mentre a valle erano ormai ridotte al solo basamento.

Durante la seconda guerra mondiale la situazione peggiorò ulteriormente, con l'abbattimento delle querce più belle e la scomparsa di ampie porzioni di bosco. Successivamente vennero smantellati anche gli ultimi resti delle mura e la superficie boscata fu ancora ridotta per far posto ai coltivi. Oggi, con Adriacoop, l'inizio di un nuovo capitolo di questa storia quasi millenaria.

*19 giugno 2024 (aggiornato il 26 luglio)*



Scardavilla oggi



il presidente Giulio D'Angelo

# Il Mandorlo. **Successo per l'edizione 2024 di 'Estate al parco'.** Libri, dialoghi e solidarietà al Parco 'Oltre il Giardino' di Cesena

26 luglio 2024

Si è tenuta dal 27 giugno al 15 luglio 2024 la rassegna letteraria di Oltre il Giardino il progetto del Centro Diurno La Meridiana (via cerchia Sant'Egidio 2621, Cesena) UO Dipendenze Patologiche del Dipartimento Salute Mentale di AUSL Romagna per dialogare e confrontarsi sui temi della salute psichica e delle relazioni di cura. La manifestazione è stata realizzata in collaborazione con la cooperativa sociale Il Mandorlo, associata al CSR, che anche quest'anno ha curato la segreteria organizzativa e la gestione dell'ospitalità degli autori.

“L'esperienza come partner dell'ASL in questa rassegna – racconta Luana Grilli, presidente de Il Mandorlo – è molto coinvolgente e formativa: oltre che a conoscere direttamente gli autori si viene infatti a contatto con tematiche importanti e delicatissime che arricchiscono il bagaglio di competenze di chi lavora nel sociale. Per la cooperativa costituisce un'opportunità di partecipare e al contempo di farsi conoscere dagli operatori dei servizi sociali e dagli utenti, contribuendo all'offerta culturale del proprio territorio: come si fa a non esserci!”

Un'edizione straordinaria – come sottolineato sul profilo Facebook di Oltre il Giardino – con “tanta gente, operatori cittadini, pazienti che hanno riempito 'Oltre il Giardino' per ascoltare scrittori ed esperti per dialogare sulla cura sulla salute mentale e su come conoscere meglio l'essere umano e i suoi mondi”.

Anche quest'anno sono intervenuti ospiti preziosi e importanti come Francesca Manfredi (27 giugno); Fuani Marino (1 luglio); Girolamo Grammatico (11 luglio) e Andrea Piva (15 luglio).

Il 3 luglio è stato inoltre presentato presso la Biblioteca Malatestiana un libro curato da psicoterapeute e psicoanalisti del Dipartimento Salute Mentale dell'AUSL Romagna: le psicoterapeute Lidia Agostini e Marusca Stella, gli psicoanalisti Mirella Montemurro e Pierluigi Moressa.

26 luglio 2024



momenti e ospiti di Estate al Parco 'Oltre il Giardino'

# CCILS. Produzione strofinacci e teli mare: un progetto inclusivo in cerca di committenza. ‘Serendipità, artigianato sociale made in Italy’ è il progetto arrivato secondo al bando regionale

29 luglio 2024

Si chiama “Serendipità-artigianato sociale made in Italy” il progetto che CCILS, cooperativa associata al CSR, ha presentato in Regione Emilia-Romagna partecipando ad un bando al quale è arrivata seconda, ottenendo così oltre 95 mila euro di finanziamento, a copertura di metà dei costi preventivati per questa idea imprenditoriale inclusiva.

Al centro c'è la produzione di strofinacci, panni per la pulizia, teli da mare con l'obiettivo di inserire nel mondo del lavoro le persone più fragili: con disabilità, con sindrome di Down, oppure i cosiddetti NEET, ovvero i ragazzi che non studiano e non stanno cercando lavoro.

CCILS ci crede fortemente. “Ora stiamo cercando una committenza interessata – racconta Fiorella Casali, presidente della cooperativa con sede a Bellaria e Cesenatico – e stiamo interloquendo con Coop Italia e con Arca, per ridurre il rischio di impresa nel lancio di questi nuovi prodotti”.

“Grazie alla realizzazione di una macchina prototipo innovativa – specifica Alfio Fiori, direttore di CCILS – alimentata con energia verde, potremo attivare una produzione di panni in microfibra che ci consente di arrivare a 5 milioni di pezzi all'anno”, puntando a riportare in Italia buona parte di una produzione che oggi avviene, per lo più, nel Sud-Est Asiatico.



artigianato made in CCILS

29 luglio 2024

# Digitale Facile: a New Horizon il coordinamento del progetto di alfabetizzazione digitale

26 luglio 2024

I cittadini stanno ricevendo dallo scorso aprile 2024 un supporto per tutti i problemi più comuni legati all'uso delle tecnologie digitali e nello specifico che riguardino ad esempio SPID, CIE, APP IO, PagoPA, istruzione.it, Agenzia delle Entrate, INPS, etc.

Se la transizione digitale è già un dato di fatto, è altrettanto vero che tantissime persone sono al momento 'tagliate fuori' da un utilizzo consapevole, autonomo, responsabile delle nuove tecnologie: per motivi anagrafici, culturali, linguistici; o per ragioni di salute. E quindi anche da quei servizi utili, se non essenziali, e gratuiti che la pubblica amministrazione fornisce ai cittadini.

Per questo grazie ai fondi del PNRR il Comune di Rimini ha attivato il progetto gratuito 'Digitale Facile: il digitale a portata di mano' dedicato all'alfabetizzazione digitale, attivando sette sportelli dove sono impegnati dei 'facilitatori'. A coordinare il progetto è la cooperativa New Horizon, associata al CSR, nella persona di Valentina Ferrini, assieme alla Fondazione ENAIP Zavatta e all'ODV Bottega Culturale. I cittadini stanno ricevendo dallo scorso aprile 2024 un supporto per tutti i problemi più comuni legati all'uso delle tecnologie digitali e nello specifico che riguardino ad esempio SPID, CIE, APP IO, PagoPA, istruzione.it, Agenzia delle Entrate, INPS, etc.

I 'facilitatori' attivati sono sei, operativi in sette sportelli distribuiti sul territorio comunale:

- Centro storico, Saletta corso d'Augusto 152 (mercoledì 8.30-13.30 e sabato 8-13)
- Biblioteca Gambalunga, via Alessandro Gambalunga 27. Piano primo Sala attigua a quella dei prestiti (lunedì 14-19 e giovedì 8-13)
- Laboratorio Aperto, via dei Cavalieri 22. Piano terzo raggiungibile con scale interne o ascensore (lunedì 8.30-13.30 e giovedì 13-18)
- Anagrafe Centrale, via Marzabotto 25. Piano terra Sala dei matrimoni (mercoledì e venerdì 14-19)
- Miramare, Sede Decentrata Anagrafe piazza Decio Raggi 2. Piano terra (martedì 8-18)
- Viserba, Sede Decentrata Anagrafe viale Giuseppe Mazzini 22. Piano terra (martedì e venerdì 8.30-13.30)
- Corpolò, Sala Tituccio piazzetta del Tituccio 1 (lunedì e giovedì 13-18)

Regione Emilia-Romagna | Comune di Rimini | PUNTO DIGITALE FACILE

**C'è un Punto dove il digitale è facile**

Supporto individuale, corsi di gruppo, eventi informativi e tanti altri servizi ti aspettano  
Visita il sito e trova il **Punto Digitale Facile** più vicino per **ricevere assistenza**  
**formazione gratuita** per l'utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali.

[regioneer.it/digitalefacile](https://regioneer.it/digitalefacile)

**(continua)**

Racconta Valentina Ferrini che, oltre a questi 'punti' fermi sul territorio, è in corso anche un'azione itinerante, che ha toccato ad esempio la scuola per adulti CPIA, il Lido di San Giuliano, centri socio occupazionali, laboratori protetti: "non solo infatti si aiutano i cittadini maggiormente in difficoltà nell'utilizzo dei portali e nella comunicazione con la pubblica amministrazione, ma si fa anche alfabetizzazione digitale per utilizzare al meglio lo smartphone – il primo corso ha coinvolto 22 persone e ce ne sono già 20 in lista di attesa."

E' possibile prendere appuntamento con i facilitatori telefonando al numero della segreteria del progetto: 353.4680794 negli orari di risposta telefonica dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

*26 luglio 2024*



# Fratelli è Possibile: concluso il ciclo di workshop sul **potere trasformativo del conflitto**

23 luglio 2024

Il conflitto non deve essere vissuto e percepito solo come un elemento negativo, che minaccia noi stessi e le nostre relazioni. Al contrario: se analizzato e gestito correttamente può diventare una risorsa preziosa per la propria crescita personale e professionale. Ci crede fermamente Fratelli è Possibile, cooperativa associata al CSR, che da diversi anni sta sviluppando con crescente successo il settore dedicato a mediazione e gestione dei conflitti. L'ultimo percorso si è svolto da febbraio a fine giugno 2024: una serie di workshop presso la Collina dei Poeti a Santarcangelo di Romagna dedicati al potere trasformativo del conflitto.

“Abbiamo accompagnato le persone a leggere e affrontare il conflitto acquisendo maggior consapevolezza e nuove competenze da portare nei luoghi di vita” – sottolinea Sara Bonacini, mediatrice e formatrice che ha condotto i 5 workshop assieme ad Arianna Agosta. “Nella vita di tutti i giorni, a scuola, al lavoro, nel volontariato o in famiglia, il conflitto è, infatti, parte integrante del contesto relazionale. Non è un ‘incidente di percorso’: semmai una tappa che prima o poi dobbiamo attraversare per confrontarci con noi stessi e con l'altro. Ecco perché è fondamentale approcciarlo in modo costruttivo, senza evitarlo o reagire con aggressività”.

Tre i modi con i quali le persone vivono il conflitto: con la negazione; dandosi alla fuga; o aggredendo l'interlocutore.

L'obiettivo di Fratelli è Possibile è stato quello di fornire delle competenze e degli strumenti pratici per sostare nel conflitto, affrontandolo come un momento di verità e di evoluzione così da trasformare lo scontro in incontro. I partecipanti – 25/30 persone per ogni workshop, che poi potevano essere suddivisi in gruppi più piccoli durante le varie attività – hanno esplorato vari aspetti del conflitto dentro e fuori di sé: la lettura degli elementi, i soggetti e le fasi che lo compongono, l'ascolto attivo e la comunicazione assertiva per entrare in relazione in modo adeguato, le tecniche di negoziazione per raggiungere accordi soddisfacenti, la gestione della delega e gli stili di leadership per gestire il gruppo in modo efficace.



al centro, Sara Bonacini

(continua)

L'approccio esperienziale è stato molto apprezzato, racconta Bonacini: “Non ci siamo limitate a trasmettere concetti teorici, ma abbiamo coinvolto le persone in laboratori artistici, role-play, attività sulla fiducia e la stima, e momenti di riflessione ed autoanalisi”.

I feedback ricevuti sono stati estremamente positivi, soprattutto riguardo l'apprendimento di strumenti pratici e applicabili nella vita di tutti i giorni, sia nella sfera professionale che in quella personale: “Visti i risultati l'esperienza si ripeterà nel 2025 con l'approfondimento di alcuni contenuti trattati e la proposta di nuovi”.

Il prossimo evento proposto da Fratelli è Possibile sarà invece Giochiamo con Medianos – L'Arte della Mediazione in Azienda che si terrà venerdì 4 ottobre 2024 alle 21.00 presso l'Hotel Bellevue di Rimini. Al centro dell'incontro saranno i conflitti come opportunità e accordi efficaci. Ospite speciale: Massimiliano Ferrari, ideatore del metodo Medianos e speaker TEDxImola. Iscrizioni: Mariacristina Nori, [mediazioneaziendale@fratellipossibile.it](mailto:mediazioneaziendale@fratellipossibile.it).

*23 luglio 2024 (aggiornato il 25 luglio)*



momenti di workshop

# Coop T41B: l'Assemblea approva il bilancio 2023 e nomina il nuovo CdA

26 luglio 2024

T41b lo scorso 24 maggio 2024 in occasione dell'assemblea ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e il bilancio sociale 2023, ma ha anche nominato gli amministratori che guideranno la cooperativa, associata al CSR, nel triennio 2024-2027.

Dai dati di bilancio si evidenzia un utile di oltre 13mila Euro, a fronte di ricavi di importo pressoché analogo al 2022, di poco superiori ai 5 milioni di Euro, che hanno risentito del ridimensionamento nel settore della selezione dei rifiuti, compensato dall'ulteriore crescita nel settore del verde e dei servizi ambientali.

“Un utile – sottolinea Michele Gianni, rinnovato presidente per il prossimo triennio – molto contenuto: la conferma della gestione oculata della cooperativa e anche della difficoltà nel miglioramento della marginalità”. Il personale assunto a fine anno è risultato di 134 lavoratori, con un incremento di 5 unità rispetto all'anno precedente. Sono stati effettuati investimenti per 165mila euro, per circa la metà in autocarri e furgoni. I contributi ottenuti dalla cooperativa da fondi pubblici e privati sono raddoppiati rispetto all'anno precedente superando i 90.000 Euro.

Il bilancio sociale – [clicca qui](#) – ha presentato una fotografia della cooperativa, della sua composizione e dell'intervento sociale che viene svolto e che in maniera diretta ha raggiunto con le varie azioni oltre 500 cittadini.

Terminata la presentazione e l'approvazione unanime dei due bilanci, si è quindi proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Michele Gianni ha illustrato i criteri con sui sono state formulate le candidature, mentre la vice-presidente uscente Donatella Signoretti ha annunciato la decisione di non ricandidarsi, ricevendo l'applauso dell'assemblea in ringraziamento per quanto fatto per la cooperativa in tanti anni di lavoro.

Il nuovo Cda, votato unanimemente, è risultato così composto: Stefano Bertuccioli, Valter Colonesi (rappresentante dei soci finanziatori), Durim Emini, Andrea Gamberini, Michele Gianni (riconfermato presidente), Mirella Luvieri, Danilo Marchionni, Elena Mori (nominata vice presidente), Fabio Pascucci, Valeria Scipioni, Donatella Signoretti.

Negli stessi giorni in cui il Consiglio di Amministrazione della cooperativa si allargava a due nuove presenze femminili, T41B ha poi ottenuto la Certificazione di Qualità UNI PdR 125:2022 per il sistema di gestione per la parità di genere. Un risultato importante che testimonia gli sforzi della cooperativa per evitare qualsiasi forma di discriminazione basata sul genere e per garantire le pari opportunità di trattamento e di possibilità di carriera.

“Oltre all'importanza per la vita sociale della cooperativa, questa certificazione riveste un certo rilievo anche per la partecipazione alle gare di appalto, in quanto sempre più di frequente vengono assegnati punti ai soggetti partecipanti che hanno ottenuto questo riconoscimento.”, conclude Michele Gianni.

*19 giugno 2024 (aggiornato il 26 luglio)*



# Un viaggio con buoni frutti: San Vitale, sì al Bilancio Sociale

25 luglio 2024

Pubblicare il bilancio sociale non è solo l'adempimento ad un obbligo di legge, ma è anche un'occasione unica per 'far parlare' il proprio lavoro, mettendo al centro, oltre agli aspetti 'quantitativi', anche i volti di chi abbiamo incontrato, aiutato; i passi compiuti e i traguardi raggiunti.

Così, leggere il bilancio sociale 2023 approvato lo scorso 3 luglio dall'Assemblea dei soci e delle socie della cooperativa San Vitale, associata al CSR, diventa **il modo più concreto per poter apprezzare il 'mondo' che questa coop contiene ed esprime**. Reso ancora più concreto dalla visione del video che ne ha accompagnato la presentazione – un filmato nel quale San Vitale ha raccolto le testimonianze di soci, lavoratori e beneficiari dei servizi della cooperativa.

“Oggi possiamo nuovamente testimoniare che il viaggio [della cooperativa San Vitale, ndr] ha portato buoni frutti – racconta la presidente Romina Maresi nell'introduzione alla pubblicazione. “Un valore della produzione più che triplicato, oltre 450 lavoratori in campo nelle varie attività, servizi innovativi in ambito educativo e produttivo. Un impatto generato e misurato dagli oltre 2 milioni di euro reinvestiti nella comunità: progetti di rigenerazione urbana e innovazione sociale. Nuove filiere di servizi e opportunità di inclusione sociale e lavorativa hanno preso corpo grazie alla capacità di San Vitale di intraprendere, di fare impresa e intrapresa; di leggere i bisogni e la complessità sociale dall'interno (intra) e costruire risposte senza restare schiacciati dalla logica dei bandi al massimo ribasso e dell'attesa passiva”.

Il Bilancio è stata l'occasione per ripercorrere i grandi eventi degli ultimi anni a livello internazionale – crisi finanziaria, pandemia da Sars Covid-19, conflitto russo-ucraino e in Medio Oriente, crisi energetica – e locale, come l'alluvione che ha travolto la Romagna e i territori in cui San Vitale opera. “Policrisi è parola chiave che caratterizza il nostro tempo” – commenta Maresi. “Una commistione di fenomeni globali che ha diffuso senso di incertezza e instabilità. [...] Per far fronte a questa complessità si rendono necessarie urgenti azioni trasformative di sistema e nuove strategie di integrazione nel segno comune della sostenibilità. In tal senso l'Economia sociale può svolgere un ruolo prioritario in Europa e in Italia [...]. Una funzione non semplicemente riparativa, un ammortizzatore sociale tra Stato e Mercato; quanto piuttosto un motore per trasformare diversamente le dinamiche economiche e produrre diversamente valore. Questa la rinnovata missione di San Vitale. Oltre la resilienza e la resistenza, continuare ad operare come laboratorio di innovazione sociale, adottando sempre più e sempre meglio, un approccio partecipativo e quell'attenzione prioritaria alla comunità e al destino delle persone che la abitano, che fanno della cooperazione sociale un soggetto economico e, prima ancora, un attore politico”.



**(continua)**

Alcuni dati quantitativi che invece emergono dal Bilancio sociale di San Vitale sono i seguenti: complessivi 226 soci suddivisi tra volontari (23%) e lavoratori (77%); a livello di 'genere', tra i soci lavoratori il 68% è donna (di cui il 20% con svantaggio) e il 32% uomo (con il 43% con svantaggio). Tutti i dipendenti hanno un contratto a tempo indeterminato: il 61% part time, il 39% full time. La situazione economica finanziaria: oltre 5 milioni di Euro arrivano dai servizi alla persona, circa 10 milioni invece dai servizi produttivi. Il valore complessivo della produzione sfiora i 16 milioni di Euro. Nel 2023: 19 le gare a cui San Vitale ha partecipato, 14 quelle vinte.

Scarica [QUI](#) il pdf del bilancio sociale.

Il video di presentazione del Bilancio Sociale 2023 di Cooperativa San Vitale : [guarda il video](#)

*4 luglio 2024 (aggiornato il 25 luglio)*

# L'assemblea dei soci di Coop134 approva il bilancio e rinnova il Cda

25 luglio 2024

L'assemblea dei soci di Coop134, associata al CSR, nella riunione del 29 maggio 2024 ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2023 e il bilancio sociale della cooperativa associata al CSR, Consorzio Sociale Romagnolo.

Nell'occasione è stato inoltre rinnovato il Consiglio di amministrazione, di cui fanno parte: Armando Berlini, Federica Protti, Gabriele Dall'Olio, Simonetta Lanzarini, Valentina Muratori, Fabio Pavone, Simone Peroni. L'assemblea ha inoltre deliberato che il nuovo consiglio di amministrazione resterà in carica per un anno.

E' stato anche nominato il collegio sindacale, composto da Barbara Bologna (presidente), Antonella Brancaleoni, Giovanni Cerri. Sindaci supplenti sono invece Luciano Leoni e Silvia Mambelli.

*18 giugno 2024 (aggiornato il 25 luglio)*



l'assemblea di Coop134

## Da CILS nuovi investimenti sui servizi di **stampa e litografia**

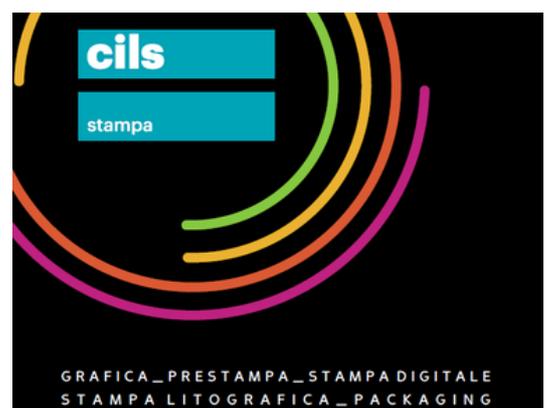
**31 ottobre 2024**

Un settore vitale, con tecnologie all'avanguardia, macchinari di ultima generazione e spazi per gli inserimenti lavorativi. CILS, cooperativa sociale associata al CSR, ha investito negli ultimi anni nel settore stampa e litografia: forte di un'esperienza trentennale, si è proposta sul mercato con know-how e qualità che hanno convinto aziende come Amadori, Orogel, Lavazza Torino a diventare clienti. Realtà che hanno potuto toccare con mano l'eccellenza dei prodotti e del servizio fornito, ma anche intuire il valore aggiunto che, a livello sociale, significa collaborare con una realtà cooperativa come CILS.

“Il settore lito-tipografico è in grado di offrire le migliori tecnologie unite ad una lunga esperienza di qualità. Inoltre esso fa parte di una realtà sociale che sta per festeggiare i cinquant'anni di attività. Chi sceglie il settore lito-tipografico della CILS – **racconta il presidente della cooperativa, Luca Santi** – sta scegliendo una realtà che persegue una mission importante che è quella di inserire nel mondo del lavoro persone con svantaggio”.

Tra le tante **novità** a livello di servizi, in primis bisogna ricordare la stampa digitale: “Grazie ai nuovi macchinari abbiamo la possibilità di produrre tirature limitate di piccolo e grande formato, per consegne veloci e di grande qualità”.

E poi il **packaging**: “Realizziamo materiale cartotecnico con tecnologie di ultima generazione e abbiamo tutte le certificazioni, compresa la FSC, che riguarda la tutela del patrimonio forestale. Quattro anni fa abbiamo investito oltre un milione di euro in un macchinario a sei colori che ci permette di essere presenti sul mercato nazionale e internazionale, producendo in altissima qualità con tirature importanti. Inoltre, grazie ad una logistica di prim'ordine, possiamo anche stoccare il materiale prodotto”. Oggi questa attività impiega dodici dipendenti, di cui quattro con disabilità: “Questo è un settore che favorisce l'inserimento lavorativo – sottolinea Luca Santi – in linee specifiche per le quali questi ragazzi sono stati formati, proprio perché le persone sono la nostra risorsa: ‘tecnico’, infatti, non vuole dire ‘freddo’, ‘preciso’ non vuole dire ‘distaccato’. La diversità è per CILS un punto di forza e ha a che fare con il riconoscersi tutti parte di un'umanità che ha nel valore della solidarietà uno dei suoi cardini”.



(continua)

Tra i servizi proposti da CILS: grafica pre-stampa; stampa digitale (tirature limitate con stampanti digitali di piccolo e grande formato, per consegne veloci e alta qualità); stampa litografica con macchine all'avanguardia e finiture ricercate ma anche packaging (progettazione e realizzazione con tecnologie di ultima generazione). Tra le tante realizzazioni possibili: monografie, libri d'arte, riviste, brochure, manifesti, biglietti da visita, fatture, buste; ma anche adesivi, quaderni spiralati, blister, plance vetrina, espositori da banco e da terra, rotair, totem, fustellati di ogni genere.

CILS cooperativa sociale per l'inserimento lavorativo e sociale ha assunto nel corso dei suoi 50 anni un importante ruolo da protagonista nell'integrazione nel lavoro e nella società, di persone con disabilità o svantaggiate che negli anni hanno acquisito competenze e professionalità tecniche. CILS è un'impresa sociale multiservizi, nata e cresciuta sui valori della resilienza occupazionale, della sostenibilità economica e della promozione dell'imprenditorialità.



Per informazioni  
**LITOGRAFIA - CILS**  
Via Cipro, 128 - 47521 Cesena (FC)  
Tel. +39 0547 632067  
litografia@cilscesena.org  
www.cilscesena.org

31 ottobre 2024

# Migranti. 'Il mare di Lampedusa': Cento Fiori organizza l'incontro con Pietro Bartolo

31 ottobre 2024

Le storie di mare di Lampedusa, le tragedie e le speranze che hanno costellato quello specchio enorme di Mediterraneo che lambisce l'estrema propaggine dell'Italia, raccontate da **Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa** che insieme a concittadini e volontari hanno assistito e assistono quotidianamente a lutti, sofferenze e insieme speranze dei migranti.

Venerdì 15 novembre alle ore 20.30 al cinema Tiberio (via San Giuliano 16) di Rimini si terrà l'incontro pubblico "Il mare di Lampedusa" che vedrà proprio Pietro Bartolo dipanare il racconto durante l'intervista condotta da Vera Bessone, giornalista caposervizio Cultura del Corriere Romagna. Una narrazione di storie migranti fatta di dialoghi ma anche immagini e video per sensibilizzare sul tema dei migranti e della loro accoglienza.

L'incontro è organizzato dalla **Cooperativa Sociale Cento Fiori**, associata al CSR, in collaborazione con il Sistema Accoglienza Integrazione (Sai) dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia ed è a ingresso libero.



*Medico chirurgo, laureato all'Università di Catania, è specializzato in ginecologia. Dal 1991 ufficiale sanitario delle isole Pelagie, nel 1993 diviene responsabile del presidio sanitario e del poliambulatorio di Lampedusa, occupandosi anche delle prime visite a tutti i migranti che sbarcano a Lampedusa e di coloro che soggiornano nel centro di accoglienza. Nonostante qualche settimana prima fosse stato colpito da un'ischemia cerebrale, è stato in prima fila nei soccorsi ai sopravvissuti del naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013 di un peschereccio carico di oltre 500 migranti, in cui persero la vita 368 persone. Prende parte nel 2015 al film documentario 'Fuocoammare' di Gianfranco Rosi, che nel febbraio 2016 ha vinto l'Orso d'oro al 66esimo festival di Berlino e ha ottenuto una candidatura nella categoria miglior documentario agli Oscar 2017.*

# Dalla fusione tra Zerocento e Il Cerchio nasce la coop **Zerocerchio**

31 ottobre 2024

Save the date. Il giorno 1 novembre 2024 è la data ufficiale che sancisce la nascita della nuova cooperativa Zerocerchio, frutto della fusione tra le cooperative sociali Zerocento di Faenza, associata al CSR, e Il Cerchio di Ravenna. Con i suoi 1.200 soci e lavoratori e 40 milioni di euro di fatturato, Zerocerchio rappresenta già oggi una delle prime realtà nel settore dei servizi educativi e per l'infanzia in Emilia-Romagna. Nel progetto di fusione, la cooperativa avrà ora tre sedi operative: a Ravenna la direzione, a Faenza la presidenza e a Lugo (in provincia di Ravenna) la sede legale e operativa.

“L’obiettivo dell’operazione – hanno spiegato i presidenti di Zerocento e Cerchio Stefano Damiani e Francesca Travaglini – è di rafforzare la presenza sul mercato, offrendo nuovi servizi e integrando quelli già esistenti, ottimizzando la gestione delle risorse umane con la possibilità di condividere esperienze e competenze. Ne conseguiranno numerosi vantaggi in termini di economie di scala, scambio di conoscenze, know-how, e miglioramento della struttura finanziaria. Tutte le persone attualmente presenti negli staff troveranno una loro collocazione nel nuovo organigramma e saranno garantite le condizioni contrattuali e i percorsi individuali in essere. Anche dopo la fusione – hanno proseguito – continueremo a organizzare momenti di confronto e di formazione utili per favorire l’integrazione delle basi sociali e costruire una nuova identità che tenga conto della storia pregressa”.

“Zerocento e Il Cerchio collaborano già da molti anni – ha spiegato il presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi – e hanno una situazione economica e patrimoniale solida. La fusione rappresenta la naturale evoluzione di un percorso che viene da lontano e che parte dalla considerazione che le persone che operano in queste realtà, con la loro alta specializzazione e la loro passione, rappresentano il vero valore aggiunto del nostro welfare. Per continuare a essere attrattivi occorre valorizzare il lavoro in cooperativa, anche dal punto di vista salariale, offrire possibilità di crescita professionale e continuare a garantire, e se possibile estendere le tutele delle socie e dei soci. Scegliendo di votare questa integrazione i soci di Zerocento e del Cerchio hanno scelto di investire nel percorso di crescita e innovazione che da sempre li vede protagonisti”.

Il nuovo sito della cooperativa è [zerocerchio.coop](http://zerocerchio.coop).

31 ottobre 2024



# GAS Faenza e CEFF presentano 'Semi di Futuro', la Fiera del consumo critico

30 ottobre 2024

Ritorna a Faenza anche quest'anno il 30 novembre e l'1 dicembre 2024 'Semi di Futuro', la fiera dedicata al consumo critico e alle produzioni creative e sostenibili: un'iniziativa biennale che da 19 anni riunisce soggetti che producono e lavorano in filiere attente all'impatto sulle persone e sul pianeta.

Una due giorni da vivere insieme a espositori, musica, arte, cibo e laboratori per i più piccoli, che si svolgerà presso il Complesso Ex Salesiani in via San Giovanni Bosco n.1. Promossa da Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà-Mani Tese, Cooperativa CEFF (entrambe associate al CSR) e Gruppo di Acquisto Solidale Faenza, in questa nona edizione la manifestazione pone a tema 'Il ruolo delle comunità nella transizione'.

Per chi fosse interessato c'è ancora la possibilità di partecipare alla fiera, iscrivendosi tramite [questo modulo](#) Google. Attraverso di esso sarà possibile confermare la propria presenza alla fiera e scegliere la dimensione e la collocazione del proprio stand.

Per saperne di più: [guarda il video](#) di una edizione passata.

Facebook: [Semi di futuro](#)

email: [semidifuturo24@gmail.com](mailto:semidifuturo24@gmail.com)

Informazioni: tel. 0546.622677 – 3332107483

30 ottobre 2024



# CIS Rubicone e il progetto pilota 'In Work Aut': un percorso educativo per adolescenti e giovani adulti DSA

31 ottobre 2024

I dati parlano chiaro. L'Osservatorio Nazionale Autismo stima che **in Italia 1 bambino su 77, nella fascia 7-9 anni, sia affetto da DSA** (dato del 2019). I dati aggiornati rivelano che il numero di bambini affetti da DSA seguiti dai servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza in dieci anni è aumentato del 245%. In Emilia Romagna, dal 2011 al 2021 si è passati da 1.584 a 5.464 assistiti. Nel 2023 in Emilia Romagna sono stati assistiti dal servizio di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenza 6.558 bambini e adolescenti fino ai 18 anni.

A fronte di questa emergenza che la realtà sta proponendo, **CIS Rubicone**, cooperativa sociale associata al CSR, ha promosso un progetto particolare che ha esordito nel 2023, già rinnovato per una seconda annualità attualmente in corso.

Si chiama **"In Work Aut – rappORTIamoci lavorando"**, un progetto pilota che mira a colmare, almeno in parte, la carenza di percorsi educativi e offerte ricreative e socio-occupazionali rivolte ad adolescenti e giovani adulti con Disturbo dello Spettro Autistico (DSA).

“Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza e dall'adolescenza all'età adulta – **racconta Simona Dalla Vittoria, presidente della cooperativa** – rappresenta un nodo cruciale di una presa in carico; tuttavia, generalmente si tratta di una fascia di età per la quale l'offerta di servizi è spesso carente. La coerenza degli interventi e la loro continuità sono, invece, fondamentali per non disperdere le conquiste abilitative raggiunte nelle fasi precedenti della vita. Per questo riteniamo importante che la transizione verso l'età adulta di questi ragazzi debba essere pianificata con largo anticipo e costruita iniziando a lavorare precocemente sulle competenze e i comportamenti che si renderanno necessari in contesti extra-familiari ed extra-scolastici dove il ragazzo, la ragazza, non potrà contare sull'assistenza costante di una persona di supporto (ambienti di lavoro, centri diurni, residenziali o altro).”

**In Work Aut è un progetto pilota che CIS Rubicone punta a far diventare in futuro un servizio stabile e sostenibile**, ponendosi come possibile ponte tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Le attività del progetto mirano proprio a costruire le abilità pre-lavorative e sociali necessarie ad operare in contesti di gruppo con lo scopo di preparare i ragazzi all'ingresso in contesti lavorativi o socio-occupazionali dopo l'uscita dal mondo della scuola. “Ma quello che stiamo vedendo, va anche oltre: i ragazzi infatti, impegnati in diadi lo scorso anno, al termine del progetto hanno iniziato a conoscersi, hanno imparato ad aspettarsi, si sono coinvolti l'un l'altro, cominciando a tessere una vera relazione tra di essi”.



(continua)

**Come funziona, in pratica?** Il progetto è rivolto a massimo 12 ragazzi con diagnosi nello spettro autistico di età compresa tra gli 11 e i 20 anni, coinvolti in un percorso che ha una durata di 8 mesi e si articola in una serie di azioni rivolte sia ai ragazzi selezionati che ai loro genitori.

“I ragazzi vengono suddivisi in diadi, ognuna delle quali si incontra una volta alla settimana per 1,5 ore” – **racconta Jessica Neri, referente del progetto.** “Le attività sono condotte da personale con una formazione teorica di base in Analisi del Comportamento Applicata (ABA). Gli obiettivi specifici di ogni diade e le attività, invece, sono programmate da Psicologhe e Analiste del Comportamento BCBA, con esperienza pluriennale in interventi psico-educativi sia individuali che in piccolo gruppo destinati a persone con DSA.”

**Di cosa si occupano i ragazzi coinvolti?** “Le attività in cui potrebbero essere coinvolti i partecipanti sono: cura di un orto-giardino, piccoli lavori di assemblaggio, attività di lavanderia, di pulizia, cucina e sviluppo di autonomie personali. Le psicologhe, inoltre, per l'intera durata del progetto, offrono una supervisione diretta al personale che conduce gli incontri. Il personale educativo sarà quindi in grado di concludere il progetto in autonomia, sicuro di aver acquisito e praticato sul campo le skills necessarie. Ai genitori verranno proposte infine serate a tema aperte alla cittadinanza, seminari per affrontare tematiche delicate e salienti nella crescita dei ragazzi nello spettro autistico condotte da uno psicoterapeuta”.

31 ottobre 2024



Da 40 anni perdiamo ogni anno la memoria delle nostre radici  
**C.I.S. RUBICONE** 1982-2022  
Soc. Cooperativa Sociale  
C.I.S. a' casa

Comune di Savignano sul Rubicone

presentano

**In work Aut**  
rappORTiamoci lavorando

Voce all'Autismo

Interventi in piccolo gruppo per lo sviluppo di competenze socio occupazionali in adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 20 anni con disturbo dello spettro autistico

seguici sui social @cisrubicone  
Facebook e Instagram

# Mediazione: Fratelli è Possibile e Medianos a Rimini

31 ottobre 2024

Prosegue con impegno e successo l'attività di mediazione proposta dalla cooperativa Fratelli è Possibile, realtà associata al CSR. Venerdì 4 e sabato 5 ottobre 2024 a Rimini si è svolto infatti presso l'hotel Bellevue di Rimini il Camp Medianos, a cui la cooperativa ha collaborato in partnership con l'organizzazione dell'evento. Tantissimi i partecipanti: oltre quaranta provenienti da tutta Italia, ma anche da Polonia e Romania, che hanno condiviso momenti intensi di attività, dal Medianos board game all'esplorazione di tecniche e dialoghi di gestione costruttiva dei conflitti.

**I mediatori della cooperativa Fratelli è Possibile che hanno partecipato all'iniziativa hanno inoltre conseguito la qualifica di 'facilitatori Medianos'.**

Evento nell'evento, invece, è stata la serata di venerdì 4 ottobre, dedicata all'Arte della Mediazione in Azienda, un momento divulgativo organizzato da Fratelli è Possibile. La serata è stata condotta dalla mediatrice aziendale Sara Bonacini e ha avuto come ospite speciale Massimiliano Ferrari, l'ideatore del metodo Medianos. Tra i partecipanti: imprenditori del territorio referenti di cooperative, liberi professionisti e amici della cooperativa, che si sono interrogati sulle modalità per passare dal conflitto alla creazione di accordi efficaci, mettendo poi in pratica quanto appreso.



“La serata del 4 ottobre è stata dedicata in particolare ad aziende e professionisti che hanno espresso il desiderio di imparare a gestire i conflitti in maniera diversa e costruttiva” – racconta Sara Bonacini. “Abbiamo avuto così la possibilità di testare in maniera interattiva il metodo Medianos, grazie anche alla partecipazione del suo ideatore; e abbiamo accolto testimonianze di imprenditori e imprenditrici che hanno messo in pratica le strategie di questo metodo nel loro luogo di lavoro”. Come i responsabili di settore dell'azienda Valpharma Group.

**Ma che cosa è Medianos?** Si tratta di un metodo esperienziale, diventato anche un gioco, che promuove la gestione dei conflitti, in ogni contesto – personale e lavorativo – attraverso i valori propri della mediazione: la prevenzione e la gestione assertiva di un conflitto, la capacità di governare le emozioni e di mettersi nei panni degli altri, il saper trovare soluzioni condivise. Un gioco che può essere utilizzato anche durante convention, team building e formazioni su competenze trasversali.

Il conflitto come opportunità relazionale di incontro e non di scontro è un tema su cui la coop Fratelli è Possibile lavora da tempo, anche in contesti extra lavorativi e che riguardano la vita privata di ciascuna persona. L'obiettivo è quello di fornire competenze e strumenti pratici per 'so-stare' nel conflitto, affrontandolo come un momento di verità e di evoluzione così da trasformare lo scontro in incontro. “Acquisire questa consapevolezza – chiosa Bonacini – e i relativi strumenti può essere d'aiuto in ogni contesto di vita”.

31 ottobre 2024

# ‘Lavorare bene, stare bene’, il progetto pilota di CEFF: portare la mindfulness in cooperativa

31 ottobre 2024

La mindfulness e il rilassamento approdano nel mondo della cooperazione sociale, grazie ad un progetto pilota avviato per la prima volta a marzo 2024 e promosso dalla cooperativa sociale CEFF, associata al CSR.

L’iniziativa ha proposto cinque incontri teorico-pratici per la gestione dello stress e la prevenzione del burnout lavorativo attraverso la pratica della mindfulness e del rilassamento, ed è stata condotta da Massimiliano Nunziati, esperto in tecniche di rilassamento mindfulness e yoga, educatore, psicomotricista, laureato in psicologia, e da Marcella Montesano, Responsabile Percorsi Lavoro CEFF, psicologa e specializzanda in Psicoterapia Biosistemica.

Gli incontri, svolti in CEFF a Palazzo Borghesi e presso la School of Santhi, hanno avuto come obiettivo l’acquisizione di conoscenze rispetto al fenomeno dello stress e di come possa evolvere nella sindrome da burnout; ma anche l’apprendimento di semplici strategie di gestione dello stress attraverso tecniche di mindfulness, respirazione e rilassamento.



Per raggiungere questi obiettivi i partecipanti sono sottoposti a pratiche di rilassamento, respirazione e meditazione guidate, hanno imparato ad ‘ascoltare’ il corpo, confrontandosi poi in gruppo. E’ stata anche proposta psico-educazione su tematiche legate all’utilizzo delle pratiche di mindfulness per gestire lo stress e prevenire il burnout.

“La partecipazione – raccontano Marcella Montesano e Massimiliano Nunziati – è stata buona e la restituzione positiva: i lavoratori hanno dichiarato benefici sia sul lavoro che nella vita quotidiana. Alla luce del gradimento e considerando l’importanza di prevenzione e riduzione dello stress lavoro-correlato e della formazione per migliorare la capacità di lavorare in squadra, il nostro desiderio è quello di ripetere il progetto e, perché no, svilupparlo per dargli continuità e diffusione“.

“Non sempre ‘fare gruppo’ è una cosa spontanea: bisogna lavorarci e gestire i conflitti” – sottolinea Pier Domenico Laghi, presidente della cooperativa. “Per questo rendere più efficiente l’organizzazione del lavoro non significa lavorare di più ma lavorare meglio: impegno e formazione, quindi, sono strumenti fondamentali per guardare avanti. Per fare ciò non bastano le decisioni del Cda e il contributo di esperti, ma è necessaria la collaborazione di tutti, ciascuno secondo il proprio ruolo e le proprie capacità“. Accogliendo anche queste proposte innovative.

31 ottobre 2024

# Con il Mandorlo alla **Settimana della salute mentale** di Forlì-Cesena

31 ottobre 2024

I disturbi mentali sono una delle principali cause di sofferenza e di disabilità, oggi al secondo posto dopo le malattie cardiovascolari. In Europa e in Italia, un adolescente su 10 fa i conti con forme di sofferenza mentale di diversa gravità; un adulto su 4 ha sperimentato, o sperimenterà nell'arco della vita, la depressione; il 4% della popolazione soffre di disturbi mentali gravi. Ma i disturbi mentali non devono essere e non sono né una colpa né una vergogna: dipendono da una molteplicità di fattori e tra questi sono determinanti i fattori ambientali e gli stili di vita.

Per riflettere su questi temi, ogni 10 ottobre si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale della Salute Mentale, promossa e sostenuta dalla Federazione mondiale della Salute Mentale e supportata dall'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità.

A partire da questa ricorrenza e con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui problemi di salute mentale, il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Forlì-Cesena dell'Azienda USL Romagna ha promosso dal 3 al 10 ottobre 2024 una settimana di eventi scientifici, informativi e di sensibilizzazione.

Obiettivo: riflettere e condividere la salute mentale come bene comune il cui sviluppo dipende dalla scuola, dall'alimentazione, dallo stile di vita, dalla libertà dai bisogni di base, dalla libertà di agire nel mondo progettando il proprio futuro. Proprio per questo la settimana della salute mentale di Forlì-Cesena, realizzata con il supporto con la cooperativa sociale Il Mandorlo, associata al CSR, ha avuto come nome: "Immaginare il Futuro".

Tantissimi gli eventi in calendario e le personalità intervenute, tra convegni, spettacoli, presentazioni: dal congresso scientifico svoltosi a Cesenatico sul tema del disturbo borderline di personalità, alla presentazione della mostra MIRAI con opere di adolescenti sul tema del futuro presso l'ospedale Morgagni di Forlì. Ancora: la presentazione del fumetto 'Un equilibrio di cui avere cura' di Luca Berlati alla Malatestiana di Cesena, passando per l'incontro con le associazioni di utenti e familiari dei territori di Forlì e Cesena; la proiezione del film 'Futura' all'Astoria di Forlì e all'Eliseo di Cesena e la presentazione del libro 'La neve in fondo al mare', di Matteo Bussola, che ha dialogato con Mariella Allegretti e Annalisa Vigherani, presso la Fabbrica delle Candele di Forlì: un evento sold-out, con tantissima gente in piedi.

**Immaginare il Futuro**  
Settimana della Salute Mentale  
Forlì-Cesena  
Dal 3 al 10 Ottobre 2024

3/4	<b>Il Disturbo Borderline di Personalità e le comorbidità affettive: Disturbi del Neurosviluppo e Personalità</b> Palazzo del Turismo Cesenatico Congresso scientifico, è necessaria iscrizione, per info: <a href="http://www.lopezcongressi.it">www.lopezcongressi.it</a>
7	<b>Presentazione della mostra MIRAI opere di adolescenti in crescita sul tema del Futuro</b> Atrio Padiglione Morgagni Ospedale Forlì ore 11:00 <b>Presentazione del fumetto Un equilibrio di cui avere cura di Luca Berlati</b> Un progetto realizzato da Aula didattica Monty Banks e Associazione Culturale Barbabbi in collaborazione con il Centro di Salute Mentale e il Comune di Cesena Aula Magna della Biblioteca Malatestiana - Cesena ore 16:00 - 19:00 <b>Partecipare per migliorare. Incontro con le Associazioni di Utenti e Familiari di Forlì-Cesena</b> Occasione di confronto e condivisione sulle proposte e i bisogni del territorio Aula Magna della Biblioteca Malatestiana - Cesena
9	<b>Proiezione del film Futura con la partecipazione di studenti delle scuole superiori a Forlì Cinema Astoria</b> Un doucfilm che rappresenta la visione del futuro dei giovani di tutt'Italia attraverso le loro voci nel periodo del lock down Dopo la visione i ragazzi dialogheranno con Michele Sanza e Mariella Allegretti All'incontro parteciperà Stefano Laffi, sociologo che ha collaborato alla realizzazione dell'opera ore 14:00 <b>Dietro le quinte di Futura: Stefano Laffi dialoga con insegnanti e genitori</b> Fabbrica delle Candele, Forlì ore 17:00-19:30 <b>Presentazione del libro La neve in fondo al mare di Matteo Bussola</b> L'autore dialoga con Mariella Allegretti e Annalisa Vigherani Fabbrica delle Candele, Forlì ore 20:30 <b>Preraffaè (spettacolare visita guidata al museo)</b> Spettacolo musicale teatrale della compagnia Gli Ululanti del Centro Diurno Ulisse (CSM di Forlì) Fabbrica delle Candele, Forlì
10	<b>Proiezione del film Futura con la partecipazione di studenti delle scuole superiori a Cesena Cinema Eliseo</b> Un doucfilm che rappresenta la visione del futuro dei giovani di tutt'Italia attraverso le loro voci nel periodo del lock down Dopo la visione i ragazzi dialogheranno con Michele Sanza, Marusca Stella e Lidia Agostini ore 21:00 <b>Cerco un centro di gravità per la mente. Performance di Playback Theatre della compagnia C'eracé</b> Gli autori improvviseranno sul canovaccio di aneddoti e storie raccontate dal pubblico presente in sala Teatro di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli

(continua)

“E’ stata una settimana importante – racconta **Luana Grilli, presidente de Il Mandorlo** – con tantissima partecipazione di utenti, famiglie scuole, addetti ai lavori ai vari momenti informativi, formativi e culturali. Il Mandorlo non poteva non esserci: siamo nati 30 anni fa proprio per dare una precisa risposta occupazionale a questa tipologia di svantaggio, avviando le nostre attività insieme alle assistenti sociali dell’allora Centro di Salute Mentale di Cesena: era il 1995. Una collaborazione con i servizi socio-sanitari che continua anche oggi e contribuisce fattivamente al progetto di vita di ciascun singolo inserimento al lavoro, con particolare attenzione all’area psichiatrica”.

Il focus dei servizi sociali si sta orientando in particolare anche sui giovani: “I servizi della salute mentale stanno avendo sempre più attenzione alla fascia dei giovani: si stanno convertendo alcune strutture in centri che non siano ‘ospedalizzanti’ ma che diano una risposta sociale e sanitaria, senza far diventare il percorso di cura di un giovane in qualcosa di ‘stigmatizzante’. Un po’ di cose si stanno muovendo: anche grazie ad eventi come quello della ‘Settimana’, dove le idee e gli stimoli non mancano”.

*31 ottobre 2024*



In alto: **Matteo Bussola**, scrittore, tra i partecipanti alla Settimana della Salute Mentale

# Cooperativa La Pieve: è sempre tempo di 'Zuga Zuga'

29 ottobre 2024

E' stata archiviata pochi giorni fa la quarta edizione di Zuga Zuga, il piccolo festival dell'educazione e del gioco strutturato che si è tenuto a Ravenna nei giorni 28 e 29 settembre 2024, promosso ed organizzato dalla cooperativa La Pieve, associata al CSR. Un 'prezioso scrigno' all'interno del mondo della didattica ludica con un ricco programma di eventi – e di momenti di gioco – capace di coinvolgere tantissimi partecipanti.

Il primo 'atto' di questo evento si è tenuto sabato 28 settembre presso la sala Muratori della biblioteca Classense di Ravenna, dove si è svolta la conferenza 'Lo Schermo e il tavolo: i mille Volti del gioco tra le dipendenze e socialità'. Moderata da Gabriele Mari, Educatore Ludico della cooperativa, la conferenza ha visto susseguirsi gli interventi di Fabio Bianchetti, educatore e rappresentante dello sportello ESC di Ravenna, chiamato ad esporre i rischi dei videogames; del dottor Vittorio Foschini, che ha riportato l'allarmante situazione dei giochi d'azzardo; di Romina Nesti, che ha invece sottolineato l'importanza di una dieta ludica bilanciata. Una mattinata ricca di spunti, grazie anche al vivace apporto di operatori del settore presenti in aula. Tra i tanti: Alice Guardigli di Apprendiamo (San Marino); Famiglia Ludica di Rolo (MO), Antonio Ciocca del CSI di Bergamo, Luigi Coccia di Palestra di Giochi (PS) e Alessandra Carena di Laboratori Emozionali (GE).

Il sabato pomeriggio presso la caleidoscopica sezione Holden della biblioteca Classense si sono svolti tre workshop con tanti insegnanti presenti. 'Can WE Stop?' laboratorio su fortuna e probabilità, rischio e compulsività, condotto da Gabriele Mari (Educatore Ludico de la coop La Pieve); 'Cris What!' condotto da Cristiano Righi (poliedrico formatore di Padova), laboratorio per incrementare il vocabolario inglese attraverso la memoria associativa; infine 'Quante Storie!' laboratorio creativo di narrazione condivisa condotto da Christian Rivalta (Educatore Ludico de la coop La Pieve).

Domenica 29 settembre 2024 presso il centro RicreAzioni di Ravenna gestito dalla coop La Pieve è stato il momento di "Zuga Zuga facile facile", tantissimi giochi da tavolo per...10 ore: una giornata in cui gruppi di amici, curiosi, coppie e famiglie si sono seduti a giocare con gli Educatori Ludici. Un risultato importante che rappresenta un fiore all'occhiello tra gli strumenti innovativi utilizzati all'interno dei tanti laboratori svolti presso i centri socio occupazionali della cooperativa La Pieve, che per un giorno sono stati a disposizione della cittadinanza. "Con questa quarta edizione abbiamo voluto confermare la formula già sperimentata di una due giorni in cui riflettere su alcuni aspetti del gioco e giocare nel vero senso della parola – sottolinea Christian Rivalta, Educatore della cooperativa La Pieve e promotore di Zuga Zuga -. Abbiamo esplorato l'evoluzione del gioco nell'era digitale, analizzando le dinamiche delle dipendenze da schermo e dal gioco d'azzardo, con un focus sugli impatti sulla salute mentale e sociale. Ma abbiamo anche posto l'accento sul gioco da tavolo come strumento di socializzazione e creatività, offrendo un'alternativa positiva per costruire connessioni interpersonali e promuovere un benessere sostenibile".

Zuga Zuga è un evento organizzato dalla Cooperativa Sociale La Pieve, da Educatori Ludici e Cacciatori di Idee ODV, in collaborazione con la Biblioteca Classense Ravenna ed il CSI Ravenna, SanPa in Gioco, Biblioteca Trisi Lugo, Professor Cobblepot, in compartecipazione con [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it) nell'ambito del progetto "Conoscere Ravenna è un Gioco".

29 ottobre 2024



## CSR: si chiude un altro anno positivo

**Il rinnovo del contratto di lavoro, il ruolo della politica, il valore della comunicazione; l'aggiornamento sulla VIS-Valutazione dell'impatto sociale delle cooperative del CSR. E' tutta una questione di identità. La nostra.**

**30 dicembre 2024**

**di Carlo Urbinati, presidente CSR**

Il rinnovo del contratto di lavoro, il ruolo della politica, il valore della comunicazione; l'aggiornamento sulla VIS-Valutazione dell'impatto sociale delle cooperative del CSR. E' tutta una questione di identità. La nostra.

di Carlo Urbinati, presidente CSR-Consorzio Sociale Romagnolo

**Il 2024 che stiamo per chiudere si attesterà sulla stessa linea del 2023** a livello di fatturato e di rinnovi contrattuali; e quindi il giudizio sul lavoro prodotto non può che essere assolutamente positivo.

Nell'affermare questo valore **ci supportano anche i dati in via di completamento della VIS**, la Valutazione di Impatto Sociale dell'azione delle cooperative associate al Consorzio che l'Università di Bologna sta elaborando da alcuni anni: proprio alcuni giorni fa, durante l'assemblea dello scorso 13 dicembre, i dati presentati ci restituiscono lo status di attore di primo piano a livello sociale ed economico.

Certamente ancora pochi lo sanno: impegnati in una quotidianità stringente, nella complessità dei contratti tra i quali le nostre cooperative si muovono, investiamo tutte le nostre risorse sulle persone, sostenendo costi e marginalità sempre più sottili per favorire l'inserimento lavorativo di persone con svantaggio, lasciando in secondo piano, ad esempio, la comunicazione.

**Che invece ha un valore decisivo: ma nel 2025 infatti, con la presentazione pubblica dei dati della VIS**, punteremo ad invertire la rotta per farci conoscere meglio. Le persone conoscono i servizi che facciamo? Io credo di sì: abbastanza. E la storia di chi li svolge? E il senso del movimento cooperativo? Forse no. Con il report sulla VIS confidiamo di poter iniziare a chiudere questo gap.

Nella quotidianità del nostro lavoro il dialogo con la pubblica amministrazione e i rappresentanti politici è attivo, vivo, ma siamo abituati, strutturalmente, a misurare le parole con i fatti: intanto il 'tour elettorale' **che ci ha visti organizzare nella scorsa primavera decine di incontri con i candidati alle elezioni amministrative dei Comuni della Romagna e di due centri delle Marche** è stato un successo, perché tutti hanno aperto le porte alla cooperazione sociale, riconoscendole il valore che merita.

**(continua)**

Nel 2024 c'è stato l'importante rinnovo del contratto della cooperazione sociale che resterà valido fino a tutto il 2025: è stato dato ai lavoratori un aumento del 15% degli stipendi. Un costo che, a nostro avviso, il committente deve però riconoscerci: aumentare la qualità della vita dei lavoratori del mondo cooperativo è stato un passo giusto, in linea con l'aumento del costo della vita; ma se chi promuove i bandi non ci aiuta a sostenerlo, questo genera delle sofferenze importanti. Ci sono enti pubblici, lo sappiamo, che sono più 'sordi' a questa richiesta.

**E se le cooperative 'soffrono', soffre tutto il territorio. Se le cooperative iniziano a 'saltare', chi sosterrà il peso del welfare che al momento è sulle nostre spalle?** Un esempio esplicativo: un aumento del 15% di fronte ad una marginalità del 2%, significa che la cooperativa, adesso, rimette il 13%. Dovremmo arrivare ad avere la forza per sottolineare che a queste condizioni non è più possibile andare avanti. Dobbiamo mettere in conto di perdere lavoro?, ma dietro ad ogni cooperatore c'è una famiglia. Queste evidenze qualcuno le nota? Staremo a vedere.

Il Consorzio, come detto in apertura, e le sue cooperative sono in salute. Ma i contratti e le sentenze che sono ancora aperte stanno mettendo in discussione il senso di ciò che facciamo: il fatto che il contratto della cooperazione sociale non venga sostanzialmente riconosciuto ci priva non solo di risorse, ma della nostra stessa identità. Ci viene chiesto insomma di 'essere come gli altri', come le altre realtà economiche.

In alcuni appalti sono già applicati contratti diversi da quello della cooperazione sociale.

**Sarà questo il futuro? E allora, che cosa resta della cooperazione sociale e del ruolo che svolge?**

Che valore viene dato dalle stazioni appaltanti, e dalla politica, agli inserimenti lavorativi di persone con svantaggio che è il core business del nostro operare quotidiano? **Questa incertezza legislativa genera un senso di precarietà che si fa anche identitario, non solo economico.**

La cooperazione sociale si muove in tantissimi ambiti, ma il nostro contratto non tiene mai: e allora, dove lo possiamo usare, se dovremo applicare sempre e comunque altri contratti a seconda dei servizi erogati? Non è questo il nostro mondo. **Non siamo nati per fare del business fine a se stesso.** Servirebbe una modifica legislativa nella quale si affermi che la cooperazione sociale può andare in deroga anche alla nuova legislazione: ma chi porterà avanti questa battaglia?

Nelle stesse associazioni si manifestano posizioni diverse, manca unitarietà. E dall'altro lato, **la cooperazione è forse diventata 'altro' rispetto alle origini e quindi sconta il fatto che alcune cooperative siano diventate grandi aziende**, e questo potrebbe aver iniziato "a dare fastidio". Oggi non siamo più la cooperativa di città che dà lavoro alle persone del territorio, bensì realtà strutturate, che assommano migliaia di dipendenti, fatturati importanti, alcune addirittura su tutto il territorio nazionale.

Sono comunque fiducioso: abbiamo già vissuto tanti momenti difficili e confido che saremo in grado di superare anche questo, mettendocelo alle spalle. Abbiamo la forza dei numeri dalla nostra parte – come ci racconta la VIS. **Ci sono migliaia di persone che dipendono dal nostro lavoro, e siamo consapevoli del valore del nostro impegno sociale. Le motivazioni non ci mancano.** Nei decenni abbiamo dato speranza alla parte più in sofferenza della cittadinanza. Ma è triste veder naufragare un modello economico, quello della cooperazione sociale, che l'Europa ci invidiava e veniva a studiare.

**(continua)**

Spero che la politica avrà il coraggio di sostenerci, aiutandoci ad adeguarci a questi nuovi tempi. E se il nostro destino sarà quello qui descritto – perdere la nostra identità e diventare una realtà al pari delle altre, mantenendo comunque l’impegno di inserire persone con svantaggio nel mondo del lavoro – allora useremo ‘altri’ contratti. E ci adegueremo. Andando avanti. Vedremo come: è un film ancora tutto da girare.

*23 dicembre 2024 (aggiornato il 30 dicembre)*

# La Romagnola: il sindaco di Rimini Sadegholvaad in visita alla storica cooperativa di trasporti

10 dicembre 2024

Un incontro informale ma ricco di significato si è svolto il 15 novembre presso la sede della Cooperativa Sociale Onlus La Romagnola. Il Sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, e l'Assessora alla Mobilità, Roberta Frisoni (poi dimissionaria per la nomina all'assessorato al turismo in Regione, ndr.) per hanno visitato infatti l'organizzazione, accolti dall'attuale presidente, Rudy Ballabene, e dallo storico presidente, Valter Bianchi.

L'incontro, in un'atmosfera amichevole e collaborativa, ha offerto l'occasione per riaffermare l'impegno dell'amministrazione comunale nel sostenere il percorso di crescita e innovazione della cooperativa, un punto di riferimento storico nel settore del trasporto sociale.

Ballabene ha sottolineato come Valter Bianchi abbia tracciato un importante e profondo solco nel quale proseguire, rappresentando una guida preziosa per continuare a operare con la stessa dedizione e con il medesimo successo.



la visita del sindaco Sadegholvaad a La Romagnola

È stato poi Bianchi a ripercorrere le tappe fondamentali della lunga storia della Cooperativa, dagli albori ad oggi, evidenziando l'importanza di mantenere continuità nei valori e nei criteri che hanno guidato l'organizzazione fino ad oggi. "Anche in questa fase di passaggio – ha dichiarato l'ex presidente – è cruciale preservare lo spirito che ci ha permesso di crescere e servire la comunità".

Tra i presenti, anche Chiara Bonati, della direzione commerciale del Consorzio Sociale Romagnolo, realtà che da anni collabora in modo solido e proficuo con la Cooperativa La Romagnola. Bonati ha messo in luce, davanti ai rappresentanti istituzionali, la complessità del lavoro svolto dalla Cooperativa e l'importanza fondamentale che esso riveste per la città; e che la collaborazione tra CSR e La Romagnola rappresenta un esempio di sinergia efficace a beneficio del territorio.

Non sono mancate anche le riflessioni sulle difficoltà del settore trasporto persone: una su tutte, la difficoltà nel reperire nuovi autisti; una sfida comune a molte realtà di fronte alla quale l'Assessora Frisoni si è resa disponibile a collaborare per identificare soluzioni condivise.

In conclusione, Ballabene ha evidenziato come "questa giornata abbia testimoniato il valore di un lavoro di squadra tra istituzioni e realtà del territorio" a servizio del bene comune. L'incontro si è quindi concluso con un caloroso saluto e l'impegno a ritrovarsi a dicembre 2025, quando La Romagnola celebrerà un traguardo significativo: i 50 anni di attività.

10 dicembre 2024

# San Vitale. Dopo due anni di cantiere, apre l'Albergo del Cuore di Ravenna

19 dicembre 2024

Dopo due anni di cantiere e un investimento di oltre 2 milioni di euro, nel pomeriggio dello scorso 14 dicembre 2024, **taglio del nastro per l'Albergo del Cuore di Ravenna, la struttura realizzata dalla cooperativa San Vitale**, associata al CSR, con l'obiettivo di promuovere una cultura dello sviluppo sostenibile che poggia su tre elementi: innovazione dell'offerta turistica con particolare attenzione alle persone con disabilità, riqualificazione di un edificio storico nel centro della città, inclusione sociale e lavorativa di giovani in condizione di fragilità.

L'albergo, situato a Ravenna in via Rocca Brancaleone 42, è dotato di dieci stanze, tra cui una stanza sensoriale pensata per accogliere nello specifico ospiti con Disturbi dello Spettro Autistico, tre camere accessibili alla disabilità motoria e una grande camera condivisa con sei letti indipendenti che rimanda ai moderni ostelli delle grandi capitali europee.

Grazie alle più recenti innovazioni tecnologiche e digitali l'albergo è accessibile alle persone ipovedenti che per mezzo di un sistema di Blind Tag collocate negli spazi comuni e nelle stanze potranno orientarsi nell'ambiente interno grazie ad una app messa a disposizione degli ospiti gratuitamente.



il taglio del nastro

La cooperativa inoltre, in collaborazione con Veasyt, uno spin off dell'Università Ca' Foscari di Venezia, fornirà un servizio di video-interpretariato in lingua dei segni (LIS) per i non udenti che consentirà loro di comunicare in maniera fluida e funzionale col personale dell'albergo e far fronte alle loro necessità. Ogni stanza è diversa dall'altra, con arredi dedicati che sono stati scelti con cura ed eleganza uno a uno durante il periodo di ristrutturazione. L'albergo ospita inoltre un bar bistrot con affaccio sul giardino interno e una gastronomia con prodotti del territorio, che saranno aperti a tutti, non solo agli ospiti della struttura. E a tutti sarà aperto anche il ristorante interno, con due chef che si alterneranno a pranzo e a cena. Durante la stagione calda, potendo sfruttare gli spazi all'aperto, il ristorante avrà 75 coperti, che si ridurranno durante l'inverno.

“L'albergo sarà operativo da febbraio 2025 – **ha spiegato Romina Maresi, presidente San Vitale, prima del taglio del nastro** – ma per noi era importante inaugurarlo quest'anno, per celebrare il quarantesimo anno di attività della cooperativa. Da subito però avvieremo la nostra Academy formativa, che coinvolgerà quattro giovani con disabilità già inseriti in percorsi all'interno di San Vitale che verranno assunti presso l'albergo, dove si occuperanno dell'accoglienza, della pulizia delle camere, del bar, della cucina e del servizio ai tavoli. A questi ragazzi si aggiungeranno altre dieci persone indicate dai servizi socio-sanitari del territorio e dagli istituti scolastici, in particolare le scuole alberghiere, che faranno formazione diretta in albergo per circa un anno, con l'obiettivo di imparare il mestiere e poter poi transitare presso altre strutture ricettive. Qualora si presentasse l'opportunità, l'Academy – gestita da tre nostri educatori specializzati e da una coordinatrice – supporterà l'inserimento del personale formato presso le altre strutture interessate ad incrementare il potenziale inclusivo della nostra città”.

(continua)

“L’Albergo del Cuore – ha concluso Maresi – testimonia l’impegno e la volontà di tutti i soci della cooperativa che si sono susseguiti nel corso degli anni col comune intento di incrementare le opportunità di inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità e fragilità del territorio attraverso servizi e progetti innovativi e realmente partecipativi. **Andrà inoltre a concretizzare l’accordo siglato nel 2019 al Museo Classis tra imprese del territorio, e promosso dal Comune di Ravenna, dalla Camera di Commercio e dalle Associazioni di categoria.** I diversi soggetti firmatari, tra cui appunto San Vitale, si impegnarono a favorire il turismo accessibile, offrendo servizi turistici adeguati ai bisogni dei clienti, anche a quelli con bisogni “speciali”, per garantire loro una piena fruizione del diritto alla vacanza”.

Dopo il taglio del nastro, le numerose persone presenti hanno potuto visitare gli spazi dell’albergo e gustare lo squisito aperitivo preparato dai nostri chef e servito da quattro giovani lavoratori con disabilità assunti nella struttura insieme alle educatrici e allo staff di San Vitale.

*19 dicembre 2024*



Albergo del cuore: parte del personale

# Gli auguri **Cento Fiori** sono un volo di solidarietà e accoglienza sulla città firmato **Samuele Grassi** ed **Enrico Rotelli**

5 dicembre 2024

Sono un volo con la fantasia gli auguri di Natale della Cooperativa Sociale Cento Fiori, associata al CSR, che fa “a chi da e a chi riceve”, ovvero alle associazioni e alle cooperative sociali che operano e alla città di Rimini. Un volo disegnato dall'illustratore Samuele Grassi con testi di Enrico Rotelli, la “coppia creativa” – come si diceva una volta per le pubblicità – che da anni costruisce la comunicazione dell'azienda sociale riminese.

**Samuele Grassi ha reinterpretato per Cento fiori i tratti costitutivi delle sue opere**, ormai sedimentati nell'immaginario collettivo riminese che ama l'illustrazione e i fumetti, dopo la partecipazione alla Biennale del Disegno 2024 e l'attuale mostra al grattacielo.

Ovvero, linee chiare che affondano nel ricordo di Moebius per trovare una propria originale collocazione in un dolce futuro che saprà trarre dal possibile disastro ecologico del global warming un nuovo equilibrio. La grande tavola, prodotta per i manifesti 6 per 3 metri e 100 x 140 cm, invece prende l'ispirazione dalle navicelle di Hayao Miyazaki – Il castello errante di Howl, Il mio amico Totoro, Porco Rosso, per citare alcuni titoli – calandole però di nuovo nel delicato immaginario grassiano e nei tratti caratteristici delle nostre tradizioni marinaresche. Una flotta in volo tra le nuvole sopra la città, leggerezza sopra leggerezza che tradisce l'amore per le lezioni regalate dalla letteratura di Italo Calvino.



Pur avendo diversi amori “spirituali” nel terreno comune, i testi di Enrico Rotelli collocano più prosaicamente i voli delle navicelle nel lavoro quotidiano di quanti operano nel lavoro o nel volontariato per associazioni e cooperative attive nel sociale. Migliaia di persone che “ogni giorno usano fantasia e impegno per far volare solidarietà e accoglienza a Rimini, attraverso azioni e progetti”. Il fulcro del messaggio è la navicella del progetto Ulisse, le crociere terapeutiche che oltre 20 anni fa hanno iniziato il loro viaggio con il capitano Werther Mussoni e che continuano ad essere una peculiarità dei programmi terapeutici delle due strutture della Cooperativa Sociale Cento Fiori a Vallecchio di Montescudo: la Comunità Terapeutica e il Centro Osservazione e Diagnosi.

Pur firmando gli auguri negli anni scorsi, la coppia ha virato verso l'illustrazione sulla spinta del direttore Giovanni Benaglia, dopo che Samuele Grassi ha realizzato l'illustrazione del manifesto per il concerto del 25 aprile scorso.

**“Conoscevamo già il grafico Samuele Grassi, abbiamo lasciato carta bianca all'illustratore Grassi e quel che è nato è un omaggio a quanti, come noi, militano nei lavori sociali.** – dice Cristian Tamagnini, presidente della cooperativa Sociale Cento Fiori – Militano perché educatori, psicologi, psicanalisti, tecnici, operai, non lavorano per cooperative sociali e associazioni per i lauti guadagni che il settore sociale offre, ma perché fare solidarietà e accoglienza fa stare bene chi la riceve e chi la fa. Ogni volta che si parla di tagli alla spesa pubblica è il Welfare nel mirino delle amministrazioni pubbliche, con le ricadute sulle persone svantaggiate e le loro famiglie. Oggi una educatrice esce da un percorso universitario, eppure il suo stipendio non rappresenta la sua preparazione né le ricadute positive che ha sulla popolazione. Forse è il caso che la gente e chi amministra riconsideri il lavoro sociale e il volontariato. Non solo quando si presume siamo tutti più buoni”.

5 dicembre 2024

# 381 LAB, il Laboratorio Digitale della Cooperativa Treottouno

18 dicembre 2024

Il 19 novembre 2024 ha preso avvio il Corso di formazione gratuito: “Informatica ed i Servizi Digitali”, organizzato dalla Cooperativa Sociale Treottouno, associata al CSR, in collaborazione con ANFFAS Forlì, FISH Onlus e Irecoop ER all’interno del Progetto “A portata di Click: Innovazione e Tecnologia Senza Barriere per Persone con Disabilità”, Cofinanziato dalla Unione Europea attraverso il Bando per il sostegno a processi di Innovazione Sociale – PR -FESR Emilia Romagna 2021-2027.

Il Corso è rivolto a persone svantaggiate e fragili e vuole fornire le competenze necessarie alla realizzazione dei Servizi Digitali erogati dal Laboratorio 381-LAB, attrezzato con postazioni PC, plotter grandi formati, stampante multifunzione, scanner, stampante 3D, allestito della Cooperativa Treottouno, associata al CSR, in via del Cavone 7 a Vecchiavazzo (Centro Commerciale Vecchio Mulino – Famila).

**Manuela Raganini, Presidente della cooperativa sociale, racconta** che “381-LAB è una scommessa, una opportunità per privati, studenti, professionisti ed Enti che vogliono credere che disabilità e alta professionalità possano e debbano essere un binomio possibile. E’ uno spazio dove sperimentare competenze digitali, artigianali, artistiche al servizio di privati ed aziende. 381-LAB racchiude infatti sia ‘Sartoria SoStenibile’ che ‘Fuori Luogo’ nei quali si sviluppano prodotti sartoriali, gadget, divise e quanto afferente ad un approccio ecosostenibile della moda e dei suoi residui tessili. Nel progetto vengono inseriti percorsi rivolti a donne in difficoltà o vittime di violenza. In via del Cavone ha anche sede il Laboratorio di ‘Riuso e Assemblaggio’, dove persone con bisogni speciali forniscono servizi alle aziende del territorio”.

All’interno di 381-LAB si sviluppano consulenze individuali su percorsi scolastici e lavorativi, attività di sostegno per giovani ed adolescenti, supporto post traumatico, gestione del conflitto familiare in contesti di separazione, corsi di alfabetizzazione informatica e spazi di coworking.

“A portata di Click: Innovazione e Tecnologia Senza Barriere per Persone con Disabilità”, è un progetto sviluppato all’interno di 381-LAB, quale nuovo spazio per la formazione e l’inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, favorendo la collaborazione con le Imprese per l’erogazione di servizi digitali.

Per informazioni:

Cooperativa Treottouno tel. 0543 481866

e-mail: [segreteria@treottouno.it](mailto:segreteria@treottouno.it)

Referente: Luca Bartoletti

cell. 393 9149809

Sito Internet: [www.treottouno.it](http://www.treottouno.it)

Facebook: [Treottouno](https://www.facebook.com/Treottouno)

18 dicembre 2024



# Dal **florovivaismo** all'innovazione tecnologica all'**autonomia abitativa**.

## **T41B**: il grande lavoro dell'ufficio progetti

20 dicembre 2024

Dal florovivaismo all'innovazione tecnologica, dall'installazione di un impianto fotovoltaico all'impegno con i richiedenti asilo in tema di abitazione, lavoro, autonomia. La cooperativa T41B, associata al CSR, racconta le ultime iniziative nate in seno alla realtà pesarese e frutto dell'intenso lavoro dell'ufficio progetti.

“Ci è stata comunicata a metà del mese di ottobre – raccontano dalla cooperativa – l'approvazione ed il finanziamento di un progetto a valersi sui fondi dell'8 per mille destinati dai contribuenti alla Chiesa Valdese. Il finanziamento, dell'importo di 10mila euro, riguarderà attività di florovivaismo che svolgeremo al Bevano e attività di autonomia nella vita quotidiana di persone con disabilità che svolgeremo invece a Isola Fenile.”

A novembre è partito invece il corso per Tutor aziendali finanziato con 16mila euro da Fondo Sviluppo ed è arrivato anche dalla Camera di Commercio Regionale un finanziamento di 4mila euro per investimenti in iniziative di innovazione tecnologica.

Sempre dalla Camera regionale di commercio, è giunto un altro finanziamento di 6mila euro che verrà utilizzato per consulenze sulla transizione ecologica della T41B, in particolare sull'installazione di impianto fotovoltaico e sulla sostituzione delle caldaie a gas con impianti a pompa di calore ad alimentazione elettrica. “Scorrendo la lista di circa 150 aziende che hanno ottenuto il finanziamento – racconta Michele Gianni, presidente della cooperativa – risalta il fatto che siamo l'unica azienda cooperativa della regione nella graduatoria”.

All'insegna del 'green' anche un'altra azione: lo scorso ottobre infatti è stata completata la rimozione dell'amianto dal capannone di Pesaro ed è in corso la sostituzione della caldaia a gas al pian terreno dell'edificio di via Brigata Gap con un impianto a pompa di calore.

Infine Intesa San Paolo ha concesso a T41B un finanziamento di 3mila e 500 euro per il progetto S.A.L.A. Sostegno Abitazione Lavoro Autonomia rivolto a giovani richiedenti asilo giunti in Italia come minori stranieri non accompagnati. La cooperativa infatti segue da tempo un gruppo di giovani di varie nazionalità che hanno trovato un lavoro ed oggi vivono in un appartamento messo a disposizione dalla coop. Il progetto sostiene le attività finalizzate al raggiungimento di una piena autonomia da parte dei giovani partecipanti.

20 dicembre 2024



# CEFF con GreenBoost4WISEs, per un futuro sostenibile: incontri formativi e visit study a Napoli

20 dicembre 2024

Lo scorso novembre, a Napoli, erano presenti anche alcune lavoratrici della cooperativa CEFF in occasione della visit study nata per approfondire tematiche legate a sostenibilità ed inclusione sociale.

Il tutto nasce grazie al progetto 'GreenBoost4Wise' che ha come finalità principale quella di sostenere nella transizione verde le imprese sociali di inserimento lavorativo – da cui l'acronimo WISE-Work Integration Social Enterprises – organizzazioni che operano nell'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio e fragilità. Ciò è possibile anche grazie al trasferimento di conoscenze e di attività di cooperazione transnazionale composto da **una rete europea con base a Bruxelles e cinque reti nazionali – ENSIE in Belgio, Re-Use Austria e Arbeit plus in Austria; Consorzio EVT e Consorzio Idee in Rete per l'Italia e Irish Social Enterprise Network per l'Irlanda** – che raggruppano imprese sociali di inserimento lavorativo.

Alcuni mesi fa CEFF, coop associata al CSR, ha partecipato al bando e ha superato il primo e secondo cut-off, aggiudicandosi l'opportunità di prendere parte a visit study presso i Paesi partner, incontri di **coaching e mentoring** su alcuni temi di interesse e attività di formazione e consulenza. Per questo gli scorsi 21 e 22 novembre 2024 alcune lavoratrici della cooperativa hanno partecipato ad una visit study a Napoli. Sono state due giornate intense e di bellezza, con opportunità di scambi e dialogo. Il progetto ha portato i partecipanti al Rione Sanità per approfondire alcune tematiche legate a sostenibilità e l'inclusione sociale.

“Si sono svolti workshop stimolanti – raccontano le partecipanti – e momenti di confronto, attraverso storie di realtà locali che trasformano il territorio in opportunità, valorizzando il patrimonio artistico e la bellezza. Dalla visita alle Catacombe di San Gennaro, guidati dalla cooperativa sociale La Paranza, che ci ha mostrato come il patrimonio culturale possa diventare motore di rinascita, all'incontro con Remade, esempio di creatività e innovazione per un'economia circolare. Napoli ci ha ispirati ancora una volta a immaginare un futuro più verde e inclusivo, dove il cambiamento è il risultato di collaborazione e impegno condiviso.”

“Partecipando a queste iniziative, il nostro obiettivo – **sottolinea il presidente di CEFF Pier Domenico Laghi** – è riflettere sui temi della sostenibilità e del risparmio energetico, pensare a innovazioni e progetti che ci consentano di crescere come cooperativa, ampliando le pratiche previste dal nostro Sistema di Qualità e Ambiente”.



in queste pagine: momenti della visit study a Napoli

(continua)

Tra gli incontri di coaching e mentoring, sempre nell'ambito del medesimo progetto, lo scorso 8 novembre a Bologna i cooperatori di CEFF hanno preso parte all'evento **“Gestione e recupero eccedenze alimentari dall'esperienza di alcune cooperative sociali”** organizzato da EVT e Società Cooperativa Sociale It2. L'incontro ha esplorato le esperienze di cooperative sociali nel recupero e la valorizzazione delle eccedenze alimentari, condividendo in seguito alcune best practices su stoccaggio, distribuzione e progetti educativi per ridurre gli sprechi e promuovere l'economia circolare. **“È stata un'opportunità di conoscere come alcune realtà italiane stanno affrontando questa importante sfida ambientale e sociale.”**

Ulteriori occasioni di crescita ed approfondimento, gli incontri da remoto sui temi: 'La domotica, l'efficiamento energetico e la qualità dell'aria negli ambienti di lavoro' lo scorso 15 novembre e 'L'economia circolare del recupero degli abiti' del 3 dicembre.

**Questa progettualità, iniziata nel 2023, si concluderà nel settembre 2025. A giugno 2025 è previsto un altro incontro tra partner a Bruxelles.**

*20 dicembre 2024*



# Dalla Pieve ecco un nuovo gioco da tavolo: “Ravenna WEEKEND TRIP”

20 dicembre 2024

Immaginate una mappa della città con tutti i principali punti di interesse. E trasformatela in un gioco da tavolo per 5 giocatori dagli otto anni in su. Aggiungiamoci una serie di argomenti e tematiche che spingono i partecipanti a percorrere il loro itinerario ideale. E’ “Ravenna WEEKEND TRIP“, il gioco da tavolo nato dalla collaborazione tra gli educatori ludici SolCo e l’associazione Cacciatori di Idee odv e il supporto della cooperativa La Pieve, associata al CSR, e del Csi Ravenna con la supervisione di Cobblepot Games.

Il progetto di game design è stato sviluppato in cinque laboratori di “Lavori in Comune Ravenna” dal 2022 al 2024, con 28 ragazze e ragazzi guidati dal Game Designer ed educatore ludico Gabriele Mari. Il gioco è stato mostrato alla città in prima assoluta domenica 13 ottobre con l’organizzazione di una partita, “e la curiosità è stata tanta – ammette Christian Rivalta, educatore ludico de La Pieve – sia da parte della gente presente in piazza sia da parte di diversi insegnanti. E questo ci fa piacere perché la promozione di questo gioco all’interno delle scuole è uno dei nostri obiettivi”.

In pratica, i giocatori e le giocatrici che affrontano “Ravenna WEEKEND TRIP” diventano urbanauti che vanno ad esplorare una mappa della città per visitarne i punti di interesse, gestendo i propri spostamenti – a piedi, in bici, in autobus o in taxi – e le risorse disponibili. “Viene simulato un weekend in città – aggiunge Rivalta – e ogni concorrente sviluppa una sua predilezione, che può essere la visita ai monumenti oppure un itinerario gastronomico o ancora l’immersione nella natura, che poi concretizza gestendo il suo percorso sulla mappa. Poi, utilizzando il budget di cui si dispone e le possibilità di spostamento, sceglie dove andare e cosa visitare.

Il gioco dura una mezz’oretta. Come detto, simula un weekend, con il riferimento però a orari reali. Il partecipante, ad esempio, deve tenere conto, se visita un museo o un palazzo, dei suoi reali orari di apertura”.

Chi ottimizzerà meglio il proprio weekend raccogliendo più “punti soddisfazione“, vincerà la partita. Il valore turistico-culturale del gioco – che si avvale anche del patrocinio dell’Assessorato al Turismo del Comune di Ravenna – sta anche nel fatto che dietro a ogni carta come un post di Instagram presenta l’immagine svolta con la collaborazione del fotografo Giacomo Ravaioli e mette a disposizione del giocatore una breve descrizione dei luoghi prodotta all’interno del CSO Centro Stampa dai ragazzi disabili. Dopo la prima presentazione, prima di arrivare alla produzione, “Ravenna WEEKEND TRIP” avrà alcuni passaggi cardine: “il passaggio in Comune, le presentazioni che noi educatori ludici andremo a fare dai dirigenti scolastici per portarlo nelle scuole – conclude Rivalta – e poi la ricerca di sponsor, che possano sostenere le spese di produzione e realizzazione”

17 dicembre 2024





**Da Rimini a Cesena,  
da Forlì a Ravenna,  
50 cooperative sociali,  
un unico Consorzio.**

**A N N U A R I O 2 0 2 4**  
a cura di **Riccardo Belotti**  
& **Cinzia Tedeschi**

**CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO**  
**SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**  
via Caduti di Marzabotto, 40 - 47922 Rimini  
Tel. 0541.771373 - Fax 0541.793251  
info@consorziosocialeromagnolo.it  
www.consorziosocialeromagnolo.it